ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—, ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento p... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale a... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare ... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

[IL PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana. Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 10 Marzo 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 709

Un Consiglio dei ministri per Fiume

Il Governo non riconoscerebbe il nuovo Commissario

Discussioni e chiarimenti

sull'atteggiamento dell'Italia

ROMA, 9, sera

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Facta. Erano presenti tutti i membri del Governo, ad eccezione del ministro del Tesoro on. Peano, che si trova a Parigi, incaricato di rappresentare l'Italia in seno alla Conferenza interalleata finanziaria. Intanto, mentre il Consiglio era riunito nel gabinetto dell'on. Facta, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Beneduce, riceveva i rappresentanti dei maggiori giornali d'Italia. L'on. Beneduce si è cordialmente intrattenuto con i rappresentanti della stampa sui maggiori problemi politici che sono sottoposti all'esame dell'attuale Gabinetto e sul probabile ordine del giorno dei lavori della Camera.

Pieno accordo con Belgrado

Il Consiglio, nella riunione odierna, si è occupato soprattutto dell'esame della questione fiumana, nei riguardi degli ultimi avvenimenti svoltisi in quella città. Il Presidente del Consiglio ha comunicato ai colleghi gli ultimi rapporti fattigli pervenire dal rappresentante dell'Italia a Fiume, comm. Castelli. Da essi risulta che sino a stasera non era ancora pervenuta ai nostri organi ministeriali alcuna notizia confermante la proclamazione dell'on. Giuriati a capo del Governo provvisorio rivoluzionario.

Dopo la lettura del rapporto fatto dal capo del Governo, il ministro degli Affari Esteri, sen. Schanzer, ha esposto in seno al Consiglio il punto di vista dell'Italia in merito alla questione fiumana. Ha detto, che l'azione del Governo si uniformerà in tutto e per tutto alle norme e allo spirito informatore del Trattato di Rapallo. Il sen. Schanzer ha rilevato che, malgrado le notizie pubblicate da qualche giornale, i rapporti diplomatici italo-jugoslavi si mantengono cordiali. L'Italia non può fare a meno di occuparsi delle questioni fiumane, e farà tutto il possibile perchè in quella città torni sollecitamente lo stato normale. Intanto sono state prese tutte le misure d'ordine pubblico per impedire che gli avvenimenti di Fiume abbiano una ripercussione nelle altre regioni del Regno.

Le voci circa nuove note o nuovi passi del Governo jugoslavo riguardo al problema di Fiume, vengono dichiarate nei circoli ufficiali come destituite di fondamento. Il proseguire delle conversazioni quotidiane fra il nostro rappresentante a Belgrado conte Manzoni e il Governo jugoslavo, come fra il ministro serbo-croato-sloveno a Roma dott. Antonievic e il segretario generale alla Consulta sen. Contarini, è dovuto al fatto che l'Italia ha voluto tenere direttamente e continuamente al corrente il Governo jugoslavo dello svolgimento degli avvenimenti fiumani e dell'opera svolta dal comm. Castelli, per raggiungere la pacificazione tra i partiti di Fiume, ed aiutare la città nello sforzo di formazione di un governo legale, il quale consenta la ripresa della vita normale dello Stato indipendente.

Nei circoli ufficiali si afferma, anzi, che il Governo jugoslavo ha dimostrato di rendersi conto esattamente dei reali propositi del nostro Paese, perfettamente conformi alle clausole del Trattato di Rapallo, il quale, va rilevato, non ha subito alcuna violazione, neppure da parte dei partiti fiumani.

Una smentita significativa

Per quanto riguarda l'atteggiamento del Governo nei riguardi del Commissariato che si intenderebbe istituire a Fiume, affidandone la direzione all'on. Giuriati, apprendiamo, per informazioni attinte da fonte autorevolissima, che il nostro Governo non ha proceduto ad alcun riconoscimento di tale forma di Governo, ma che anzi è contrario a concederlo, ritenendo che esso possa costituire un atto internazionale di incalcolabili conseguenze.

Sintomatica è a tale riguardo la seguente nota di carattere ufficioso, pubblicata dalla *Tribuna* di questa sera: «E' corsa la voce raccolta da qualche giornale, che l'on. Giuriati, designato da alcuni partiti fiumani ad assumere la reggenza del Governo di Fiume, sarebbe stato oggi proclamato come commissario di tale reggenza. E' stata data anche la notizia che l'on. Giuriati avrebbe già rassegnato, in seguito a tale nomina; le dimissioni da deputato. Da fonte competente queste notizie risultano finora infondate.»

Il *Giornale d'Italia*, a sua volta, rilevando come i partiti fiumani abbiano raggiunto l'accordo sul nome dell'on. Giuriati, scrive: «Una simile soluzione, trattandosi di una questione intricata e complessa come quella che riguarda l'assetto definitivo della contesa città di Fiume, con l'annesso «hinterland», non può prescindere da elementi giuridici ed apprezzamenti internazionali; e così pure, nei riguardi del nome e della persona dell'on. Giuriati, non si può prescindere dalla sua veste e qualità di deputato, ossia di membro del Parlamento italiano, Parlamento che ha votato ed approvato, sia pure attraverso delle riserve, l'applicazione del Trattato di Rapallo.

Quanto affermiamo — scrive il giornale — non rispecchia e non può rispecchiare il nostro pensiero, bensì esprime e riassume dubbiezze e riserve imposte da ragioni di opportunità che sarebbe vano o colpevole tacere o nascondere. Ma l'on. Giuriati, si obbietta, può sanare la sua nuova condizione, affrettandosi a presentare le dimissioni da deputato, e quindi, potrà così cessare dal far parte del Parlamento italiano. A parte il carattere tardivo e obbligatorio della decisione — continua il giornale — resterebbero pur sempre gli scopi e la significazione della scelta, oltre a restare immutati i precedenti della questione fiumana, fatta di contrasti antichi e di conflitti violenti. Ma con le dimissioni da deputato italiano, l'on. Giuriati, non verrebbe certo ad assumere la cittadinanza fiumana, ciò che ai termini del Trattato di Rapallo costituisce una non lieve difficoltà. Il caso dell'on. Giuriati — conclude il *Giornale d'Italia* — si presenta indubbiamente sotto un aspetto nuovo e interessante, dal punto di vista del diritto internazionale.»

Gli altri problemi discussi

Dopo la trattazione del problema fiumano, il ministro degli Esteri sen. Schanzer ha abbandonato il Consiglio per recarsi alla Consulta. Il Consiglio si è quindi occupato dell'esame della questione inerente alla proroga dei contratti agrari in Toscana, per la quale in questi giorni c'è stata una viva agitazione da parte delle associazioni agrarie contro i provvedimenti del ministro d'Agricoltura on. Bertini.

Nell'odierno Consiglio da parte di alcuni membri del Gabinetto si è rilevato che la legge 7 aprile 1921 n. 407, concedendo la proroga dell'esecuzione delle licenze agricole fino al termine dell'anno agrario 1921-1922, si ispirò alla necessità di provvedere ad esigenze derivanti dalle speciali condizioni economico-sociali-politiche del momento e di evitare che senza una conveniente adeguata preparazione si operasse il passaggio dall'eccezionale legislazione di guerra a quella normale in materia. Ciò si desume dalle relazioni che accompagnarono il disegno di legge Micheli dinanzi all'uno e all'altro ramo del Parlamento, e alle discussioni che si svolsero su di esso alla Camera e al Senato. La dilagante disoccupazione che limitava sempre più per i contadini licenziati la possibilità di procurarsi una nuova qualunque sistemazione, sia come lavoratori della terra, che con altro diverso impiego della propria attività, la deficienza delle abitazioni che nei centri urbani e rurali esponeva quegli stessi contadini, se costretti a lasciare i fondi, o addirittura le coltivazioni dei campi al pericolo di rimanere privi di alloggio per sè e per le proprie famiglie. Tutto ciò indusse il legislatore a consentire la proroga.

Da parte di molti ministri è stato però chiesto che si modifichi il disegno di legge concernente la proroga dei contratti agrari in Toscana nel senso, che la proroga sia accordata solo nei casi previsti dall'art. 1 del disegno di legge Mauri, cioè, quando il mezzadro sia nell'impossibilità di procurarsi una nuova abitazione.

Il Consiglio ha dato, infine, ampio mandato all'on. Bertini, di modificare il provvedimento di proroga. La modificazione riporterà ai suoi veri termini il provvedimento, che nell'intenzione del ministro Mauri, il quale lo aveva già preparato prima di abbandonare il Governo, si limita ai soli casi nei quali, o il mezzadro sia nell'impossibilità di procurarsi una nuova abitazione, o il proprietario non riesca a trovare al mezzadro l'abitazione.

Il portafoglio delle Terre liberate

Il Consiglio si è, anche, occupato della questione della nomina del nuovo ministro delle Terre Liberate. Per quanto riguarda l'ordinamento di questo Dicastero, al fine di unificare gli organi amministrativi aventi giurisdizione per le provincie venete e per la Venezia Giulia e per la Venezia Tridentina, si decise che d'ora in poi, e fino alla sua completa liquidazione, il Ministero delle Terre Liberate, abbia ancora alle sue dipendenze l'Ufficio centrale per le nuove provincie, che finora dipendeva dalla Presidenza del Consiglio. Per ciò che si riferisce alla nomina del titolare del detto Dicastero, si è dato ampio mandato al Presidente del Consiglio. Non si sa ancora con precisione quale sarà la personalità politica a cui sarà affidato il portafoglio delle Terre Liberate. A questo proposito a Montecitorio si ripetono i soliti nomi.

Il Consiglio ha preso poi in esame la questione dei mutilati che hanno sostenuto gli esami, per essere assunti come postelegrafonici. Ogni decisione però è stata rimandata al prossimo Consiglio dei ministri che si riunirà sollecitamente per dare agio al ministro del Tesoro, on. Peano, di partecipare alla discussione.

Il Consiglio ha infine approvato vari provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra cui gli schemi di decreto per la richiesta di fondi per le spese inerenti alla Conferenza di Genova; per la destinazione in Somalia di ufficiali dell'Esercito; per il trattamento economico dei sottufficiali della regia guardia di finanza destinati in Tripolitania ed in Cirenaica; presentazione al Parlamento per la conversione in legge del regio decreto 1 febbraio 1922 per l'autorizzazione di spese straordinarie di 158 milioni per lo spostamento delle linee telegrafiche e telefoniche in dipendenza della elettrificazione delle ferrovie; disegno di legge per la conversione in legge del decreto 1 febbraio 1922, n. 36, recante i provvedimenti per il porto di Palermo.

Dopo il Consiglio, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il Consiglio dei ministri si è occupato innanzi tutto della questione di Fiume, nei riguardi della quale ha approvato all'unanimità l'azione svolta dal Presidente del Consiglio e dal ministro degli Esteri, fondata sul riconoscimento degli impegni internazionali assunti».

Misure d'ordine pubblico a Fiume

in attesa delle decisioni del Governo

FIUME, 9, sera

La nomina dell'on. Giovanni Giuriati a commissario provvisorio, ha ottenuto il più largo consentimento da parte dei partiti politici e degli enti economici, che intendono collaborare lealmente col nuovo commissario. Giova intanto rilevare che l'on. Giuriati non è ancora giunto a Fiume, per cui la soluzione non può dirsi definitivamente compiuta, in quanto che dipende dal deputato di Venezia di accettare il difficilissimo compito di ricondurre la città alla tranquillità e a sistemare la sua vita economica. Senza dubbio, la sua accettazione sarà subordinata alla valutazione della attuale situazione, e alla possibilità di un'intesa con Roma, che dovrebbe sorreggere il nuovo commissario, aiutando con mezzi rapidi ed efficaci la città.

Sembra che finora Roma non faccia che una sola obiezione: essere Giovanni Giuriati deputato al Parlamento italiano. Ma a questa obiezione qui si contrappone il fatto che l'on. Giuriati è disposto a rinunciare al mandato, ove questo dovesse costituire un ostacolo alla sua nomina a commissario fiumano. Ecco perchè la situazione non è perfettamente chiara, ma si suppone che entro pochi giorni sarà chiarita in modo definitivo.

La situazione è, del resto, molto difficile, ed è appunto per superare queste insormontabili difficoltà, che i partiti locali non riuscendo a riunire i loro suffragi sul nome di un cittadino fiumano, scelsero l'on. Giuriati, che è anche cittadino di Fiume.

Intanto il Comitato di difesa nazionale resta in carica fino al conferimento dei poteri all'on. Giuriati, la cui venuta è vivamente attesa da tutta la città.

Nell'eventualità che elementi sopraggiunti e male intenzionati possano turbare la disciplina degli elementi che compongono le forze nazionali, la quale prosegue ad essere informata ad un encomiabile senso di responsabilità politica, il Consiglio della difesa militare ha oggi emessa la seguente disposizione:

«Si porta a conoscenza di tutti i gruppi armati delle forze nazionali, che da oggi funzionerà un consiglio segreto di disciplina, con pieni poteri. Compito di tale consiglio è quello di mantenere i già saldi ed ammirevoli vincoli di disciplina fra tutti gli armati e di reprimere energicamente qualsiasi infrazione ai vincoli ed ai doveri di detta e assoluta disciplina. I giudizi pronunciati dal consiglio di disciplina, sono inappellabili, ed avranno esecuzione immediata. Ogni combattente mantenga il pro- battimento, la sua esemplare opera, contri- prio posto e continui sempre, come nel com- buendo così all'iniziata opera di riassetto e di pacificazione. E' questo oggi il più imprescindibile dovere».

I propositi dell'on. Di Scalea

per l'ordinamento dell'Esercito

ROMA, 9, sera

L'on. principe Di Scalea, nuovo ministro della Guerra, è stato intervistato dal *Giornale d'Italia*. Egli ha dichiarato che con sentimento, con cuore e con animo di soldato egli è pronto ed entusiasta a compiere il suo mandato.

«Il mio sentimento e la mia fede — ha soggiunto — nelle virtù della razza italiana, che ha scaturito dal suo seno uno dei più tenaci, pazienti ed eroici eserciti del mondo, è il primo alimento delle mie concezioni di ministro. Ritengo, che a rafforzare la compagine delle milizie e ad irrobustire l'unità politica e morale della Nazione, nessun elemento riesce più adatto e più felice dell'educazione che prepara le balde giovinezze alla difesa della Patria. Io fui per vari mesi a Bugna, a Passo Boale, sui Dossi, partecipai alle battaglie sul Carso, dove ebbi l'onore di comandare uno speciale reparto. Mi occupai in seguito dell'organizzazione della legione czeco-slovacca, perchè ero convinto che fosse un elemento politico ed una formidabile arma per realizzare il nostro piano di disgregamento e di distruzione dell'Austria».

Circa i problemi militari posso dire — ha continuato il principe Di Scalea — che vi sono dei problemi che riguardano: 1) l'ordinamento dell'Esercito; 2) la sistemazione economica della classe degli ufficiali; 3) l'educazione premilitare. Questi problemi saranno affrontati dal Governo e dal Parlamento con pari benevolenza ed interesse.

— Ella che fa parte alla Camera del gruppo agrario... — è stato interrotto dal giornalista.

— Già. Non avrei mai creduto che un buon agrario potesse trasformarsi in ministro della Guerra — ha esclamato. — Però ritengo che l'agricoltura per bene svilupparsi, per essere protetta, per ingigantire con floridezza, e perchè produca doviziosamente, ha necessità di veder penetrato nei campi quel senso di amore per la disciplina, che domina tra le truppe. L'idea della Nazione armata, in sostanza, può essere gradevolmente, ma efficacemente integrata da una forte disciplina nazionale, disciplina che, disgraziatamente, non è l'elemento prevalente delle nostre folle, e che forma la forza centrale di altri popoli.

Naturalmente, attribuire a tutti i cittadini di un paese questo elevato senso di responsabilità sociale, questo perenne attaccamento alle sorti della Nazione, e si ricordi che la nostra vittoria nacque e crebbe da questa meravigliosa fonte spirituale, significa comporre in un tutto armonico le passioni e gli ideali diversi, rendendo più austera, più salda la struttura statale.

Disciplina ed Esercito — osservò il principe di Scalea — sono le pietre miliari di un medesimo edificio. Il mio concetto è, quindi, che l'idea della difesa, l'idea di tutelare i confini, accrescendo la generale responsabilità, è fattore di equilibrio e di educazione, sotto l'usbergo di qualsiasi regime. Anzi, dirò: più il regime è ispirato a principi di alta democrazia, più è necessaria la disciplina collettiva. L'educazione premilitare applicata con misura alla visibile missione d'infondere nelle giovani coscienze al di fuori ed al disopra dei pregiudizi di partito, quel senso del dovere, del rispetto individuale: la chiave di volta dei popoli moderni».

Per i trattati commerciali con l'estero

ROMA, 9, sera

Si è adunato per la prima volta il comitato interministeriale per la politica economica e per i trattati di commercio, sotto la presidenza dell'on. Schanzer e coll'intervento degli on. Bertone, Rossi, Bertini, Dello Sbarba e De Capitani. Assistevano il segretario generale del Ministero degli Esteri sen. Contarini e i direttori generali delle gabelle e del commercio, comm. Luciolli e comm. Dinola.

Il comitato ha preso in esame lo stato attuale delle nostre relazioni commerciali con l'estero, ed ha riconosciuto la necessità d'intensificare il lavoro di preparazione degli accordi commerciali, che dovranno essere prossimamente negoziati. Il comitato ha ravvisato altresì l'opportunità di valersi il più largamente possibile della collaborazione dei principali esponenti dell'industria e dell'agricoltura, riservandosi di chiamarli presso di sè, per consultazioni. Il comitato ha preso infine importanti deliberazioni in merito agli affari più urgenti.

L'on. Facta e la riforma burocratica

Prossimo esonero di 10.000 ferrovieri

ROMA, 9, sera

Per la questione della riforma della burocrazia l'on. Facta ha in questi giorni avuto frequenti colloqui col segretario generale del comitato interministeriale comm. Barbieri, e col sottosegretario agli Interni on. Casertano, che a sua volta si è intrattenuto col presidente della commissione parlamentare consultiva, sen. Imbelli. L'on. Facta, intende a tutti i costi applicare la legge votata dal Parlamento e, soprattutto, procedere all'esonero degli impiegati entro il 15 aprile, termine utile per eseguire questo provvedimento previsto dalla legge.

Finora sono stati esonerati 1973 funzionari, su 4000 procedimenti d'esonero iniziati dalle commissioni dei vari Ministeri. Il Governo farà in modo che entro la data suaccennata siano completati i provvedimenti di esonero. Intanto, sarà prossimamente emanato un decreto che provvede all'istituzione di tre commissioni presso la direzione generale delle ferrovie dello Stato, con l'incarico di esonerare il personale risultante esuberante. Si calcola che in base a questo provvedimento saranno esonerati circa 10 mila funzionari addetti alle ferrovie dello Stato.

L'arrivo di Sforza a Parigi

PARIGI, 9, sera

Il nostro nuovo ambasciatore a Parigi, conte Sforza, accompagnato dalla consorte e da due figli, è giunto stamani con l'espresso delle 10.25, ricevuto alla stazione dal capo del protocollo, in rappresentanza del Presidente della Repubblica, dal conte e dalla contessa Bonin Longare, dal personale dell'ambasciata e dai membri della delegazione italiana alla Commissione delle riparazioni. In attesa di poter occupare l'appartamento dell'ambasciata che è ancora occupato dal conte Bonin Longare, il nuovo ambasciatore è disceso con la famiglia all'Hotel Maurice. Egli presenterà le proprie credenziali al Presidente della Repubblica, solo tra qualche giorno. Il conte Sforza ha fatto ai giornalisti che lo hanno salutato sotto la tettoia della stazione, alcune dichiarazioni.

«Sono lieto — egli ha detto — di venire a vivere a Parigi, perchè amo questa grande e bella città. Spero che il periodo della mia ambasciata sia di lunga durata, ma spero altresì di non avere bisogno di un lungo soggiorno, per realizzare gli ideali che mi son fatti dalle mie nuove occupazioni. Io voglio, infatti, spiegare tutti gli sforzi che saranno necessari, per rendere più intima e più utile la nostra collaborazione. I nostri due grandi Paesi, sono fatti per intendersi e per comprendersi, ed il loro riavvicinamento tanto sentimentale che pratico, è indispensabile».

L'odierna celebrazione di Mazzini

Un monumento sull'Aventino

ROMA, 9, sera

Tutti i giornali dedicano articoli alla memoria di Giuseppe Mazzini, del quale domani ricorre il cinquantenario della morte, e pubblicano anche le fotografie del grande estinto, apostolo dell'unità della Patria.

L'*Azione* ha pubblicato un numero unico, al quale hanno collaborato ministri, senatori, deputati, scienziati e scrittori. Il Presidente del Consiglio on. Facta, scrive che il pensiero dell'apostolo non è apparso mai come in quest'ora, monito altissimo agli italiani. Il ministro del Tesoro on. Peano, indica Mazzini come guida agli italiani. Il ministro della Guerra, on. Di Scalea, chiama Giuseppe Mazzini simbolo evangelico, che riassume con le virtù del sacrificio, l'energia dell'apostolo; Luigi Luzzatti, pone Mazzini tra i santi laici, che noi abbiamo il diritto e il dovere di venerare.

L'on. Salvatore Barzilai ha scritto: «Di Giuseppe Mazzini molte cose sono vive a 50 anni dalla sua morte. E' appena realizzato il programma del primo assertore dell'unità raggiunta, come Egli infaticabilmente chiedeva, con tutte le energie del popolo in armi, sotto una comune bandiera. E' viva per gran parte la sua concezione di politica internazionale, che dà all'Italia una missione di progresso, di giustizia, di pace nel mondo. Viva ed attuale è la sua critica contro i sistemi esclusivi del comunismo, ai quali contrapponeva il programma delle grandi e libere associazioni di lavoratori. Ma, soprattutto, ai fini di una nuova edificazione sociale, vivo più che mai è il principio che egli contrappone alla Carta dei titoli della personalità umana, proclamata nel 1789, alla rivendicazione dei diritti individuali: la dottrina del dovere. Come dopo Dante, nessun più grande apostolo d'italianità, così dopo Cristo, nessun più alto propagatore di tale dottrina. E se è vero che alla stregua della teoria dei diritti dell'aspirazione esclusiva al benessere individuale segue una lotta di belve, lo stato di anarchia, di cui più soffre oggi la vita, ben è certo che solo dalla restaurazione ed intensa propagazione della dottrina morale di Giuseppe Mazzini e della disciplina del dovere verso l'umanità, la Patria e la famiglia che da essa segue, può sorgere la speranza di salvezza durevole».

Domani sarà posta la prima pietra del monumento che dovrà sorgere in onore di Giuseppe Mazzini, sull'Aventino. Fino dal 1890, per iniziativa di Adriano Lemmi, appoggiato da Francesco Crispi, si ventilò l'idea di erigere un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini. Il partito repubblicano allora caldeggiò quest'idea, ed alcuni deputati portarono alla Camera questa proposta. Nel 1890 il Parlamento italiano approvò la legge, con la quale si stabiliva di erigere a spese dello Stato un monumento a Giuseppe Mazzini. Ma per ragioni di carattere puramente pratico, il progetto non fu subito attuato. Finalmente nel 1902, il Parlamento riprese l'iniziativa, e votò anche una legge in proposito. Fu costituita una commissione reale, presieduta da Giuseppe Villari, la quale studiò lungamente il progetto, e ne affidò l'esecuzione ad Ettore Ferrari. Circa la scelta del luogo sul quale il monumento doveva sorgere, il Ferrari, dopo accurati esami, propose alla commissione reale interna, presieduta dal sen. Rava, il colle Aventino.

Lo Stato, poichè il monumento deve essere costruito a sue spese, ha elargito la somma di un milione e 500.000 lire, ed il comune di Roma ha istituito una commissione municipale, la quale deve pensare alla sistemazione del colle Aventino. Difatti, secondo il progetto Ferrari, il monumento sorgerà sul versante che guarda il Circo massimo ed il Palatino, nell'area, cioè, compresa fra via Santa Prisca e via del Priorato. Il progetto, d'accordo con gli uffici municipali, comprende la costruzione di una serie di rampe carrozzabili e di gradinate, contornate da giardini, le quali sviluppandosi sulle falde dell'Aventino, consentiranno l'accesso al piazzale del monumento. Saranno rispettati i secolari gruppi di pini e cipressi che coronano il colle, nel versante che dà sul Tevere. Dall'incontro di queste due strade si svolge l'asse della zona destinata al monumento, che sorgerà sul piazzale, situato sul punto più alto dell'Aventino, ed avente per raggio 50 metri. I veicoli vi accederanno lungo le rampe, ed i pedoni per le scalee marmoree. Attorno alle scale saranno costruiti dei giardini con piante ornamentali di carattere prettamente romano: cipressi, lauri e ciuffi di edera. L'espropriazione ed i lavori di sistemazione delle strade ascendono complessivamente alla somma di lire 2.500.000, che il comune di Roma ha totalmente elargito.

La cerimonia della posa della prima pietra è fissata per le ore 10 di domani mattina. Essa avrà un carattere di solennità ufficiale, perchè vi interverrà il Re, e vi interverranno i ministri e le rappresentanze della Camera e del Senato, i corpi diplomatici accreditati presso il Quirinale ed i Consigli comunale e provinciale di Roma. I discorsi commemorativi saranno pronunciati dal Presidente del Consiglio on. Facta, dall'on. Luigi Rava, presidente della commissione reale per il monumento a Mazzini, ed il sindaco di Roma. Nel pomeriggio della giornata in Campidoglio avrà luogo la cerimonia, ed il prosindaco prof. Gino Bandini, dirà il discorso commemorativo.

I preparativi a Genova

GENOVA, 9, sera

Genova domani commemorerà degnamente Mazzini. Il sindaco ha fatto pubblicare un nobile manifesto, invitando la cittadinanza a rendere omaggio al grande di Staglieno. Domani sera al Teatro Fenice si svolgerà la commemorazione promossa dal Municipio. Oratore ufficiale sarà l'on. Macaggi. Numerosi manifesti sono stati pubblicati dalle associazioni repubblicane, dalla Confederazione operaia genovese, dall'Associazione operaia democratica. Gli uffici municipali e le scuole domani faranno vacanza. Domenica prossima si svolgeranno due cortei alla tomba di Staglieno, uno promosso dalla Confederazione suddetta, l'altro dalla sezione fascisti. L'autorità ha disposto per prevenire e reprimere qualsiasi incidente. Domenica sera Giuseppe Mazzini verrà commemorato al Politeama Genovese da Cipriano Facchinetti.

Il monumento sepolcrale di Pio X

ROMA, 9, sera

I lavori per il monumento sepolcrale di Pio X, nella basilica vaticana, sono pressochè ultimati, e si spera, prossimamente di procedere al trasporto della grande statua nella nicchia, ove dovrà essere collocata. La statua che è due volte il naturale, è riuscita somigliantissima, ed è tutta scavata da un grande blocco del più fine marmo di Carrara. A completare il monumento, non restano che le decorazioni della porta sottostante. Essa è tutta di bronzo, ed è già in fusione. Alla cerimonia dello scoprimento del monumento, assisterà il Papa con tutta la Corte pontificia.

L'avv. Bellasich chiamato a Roma

ROMA, 9, sera

Il Presidente del Consiglio on. Facta ha ricevuto stamane nel suo Gabinetto il ministro jugoslavo a Roma, Antonievic, col quale ha conferito per oltre mezz'ora.

Ieri è giunto a Roma, chiamato dal Governo a riferire sulla situazione di Fiume, l'avv. Bellasich, una delle figure più in vista della città. Alla chiamata del dott. Bellasich si attribuisce grande importanza anche nei riguardi della questione della nomina del nuovo governatore della città.

Il concordato per la Sconto

invalidato dal P. M. di Roma

ROMA, 9, sera

Il *Mondo* dice che sulla proposta di concordato per la Banca Italiana di Sconto, il Procuratore del Re, cav. Cirillo, ha presentato le seguenti osservazioni:

Il Pubblico Ministero osserva che la proposta di concordato della commissione giudiziale, tende indubbiamente ad assicurare ai creditori, nel miglior modo ritenuto possibile, il pagamento di una percentuale, che se può sembrare non proporzionata all'ammontare delle attività della Banca Italiana di Sconto, valutate con criterio soverchiamente ottimistico della situazione al 31 dicembre 1921, rappresenta in realtà il massimo rendimento che può provedersi ricavabile dal patrimonio residuo della azienda.

Però, la clausola 15, la quale pretenderebbe di attribuire esclusivamente alla costituenda Banca Nazionale di Credito l'esercizio delle azioni di responsabilità contro gli ex amministratori, sindaci e chiunque abbia colposamente contribuito al dissesto della Banca Italiana di Sconto, è manifestamente illegale ed ingiusta: è illegale perchè essa, senza risolvere con patto unilaterale, quale è il concordato, non già consentito regolarmente da tutti i creditori, ma imposto da eccezionali disposizioni di legge, è fuori dalla sede competente la controversia sull'inammissibilità della costituzione di parte civile dei singoli creditori nel procedimento penale per bancarotta semplice; è illegale rispetto alle disposizioni dei decreti di legge 28 dicembre 1921 e 3 febbraio 1922, perchè questi stabiliscono e mantengono distinte ed indipendenti nella conclusione del concordato le responsabilità degli amministratori e dei direttori, anche per semplici colpe.

La clausola 15 è ingiusta anche perchè, mentre non esclude, anzi favorisce la partecipazione, sia pure limitata dei presenti responsabili ex amministratori, sindaci e direttori della Banca Italiana di Sconto alla costituenda Banca Nazionale, tanto come azionisti che come amministratori, riesce sostanzialmente a vincolare ed a confondere con gli interessi di costoro quelli del nuovo istituto, e rende possibile, contro ogni aspettativa, il salvataggio dei responsabili per i danni patiti dai creditori, i quali non avrebbero alcun mezzo di riparare all'inerzia delle azioni della Banca Nazionale, se i loro 7, 8, 9 rappresentanti nel Consiglio di amministrazione di questa, si disinteressassero dell'esercizio delle azioni di legge verso i colpevoli.

Per questi motivi, il Pubblico Ministero esprime parere contrario all'accoglimento dell'istanza di omologazione per legittimità della clausola 15 della proposta di concordato. Le conclusioni del Pubblico Ministero cav. Cirillo, sono state oggi trasmesse al Tribunale il quale deciderà.

Anche i creditori contrari

ROMA, 9, sera

Quest'oggi ha avuto luogo l'assemblea dei rappresentanti regionali dei creditori della Banca Italiana di Sconto, che è riuscita numerosissima. Tutte le regioni d'Italia erano regolarmente rappresentate. Per Trieste era presente il signor Rizzo. Gli avv. Ferri e Stratta hanno iniziato la discussione con l'esporre ai convenuti tutto l'andamento delle trattative con la commissione giudiziale e con le autorità governative, per la definizione del concordato. Quindi, il comm. Bruno ha posto i quesiti circa l'esame pratico delle proposte della commissione giudiziale, presentate al tribunale.

La discussione è stata lunga ed animata. Alla fine, è stato deciso di respingere il progetto di concordato, poichè si è osservato, esso rappresenta una imposizione capestro. I creditori non sono alieni dall'accettare il concordato stesso, purchè vengano apportate quelle modificazioni, che più si avvicinano alle richieste già formulate dalla massa creditoria. Domani mattina alle 10 vi sarà un'altra riunione.

L'America non andrà a Genova

A che cosa si ridurrebbe la Conferenza?

PARIGI, 9, sera

Commentando il rifiuto ormai formale degli Stati Uniti, d'intervenire alla Conferenza di Genova, il *Gaulois* osserva che questo rifiuto porta un sensibile colpo al progetto di Lloyd George ed alle speranze di Rathenau. Senza il concorso degli Stati Uniti, non si vede come sarà possibile di studiare un piano di restaurazione economica dell'Europa, poichè esso implica forzatamente la liquidazione dei debiti interalleati, per mezzo di un accordo internazionale, del quale l'America è in qualche modo la chiave di volta. La Conferenza di Genova diviene ora una riunione di debitori insolvibili, che non possono cavarsela se non intendendosela col principale loro creditore. Ora, questo restando latitante, renderà caduche le decisioni della Conferenza di Genova. Il giornale conclude: «Sembra che soltanto i Soviet ne potranno cavare dei vantaggi e forse anche la Germania, così abile sempre a sfruttare i nostri momenti di confusione.»

Anche l'*Information*, si preoccupa del rifiuto dell'America, che definisce un grave errore. L'Europa è debitrice degli Stati Uniti, i quali si trovano in preda ad una crisi economica. Il pagamento dei debiti, che ha un'importanza grave di ripercussione in tutti gli impegni internazionali, può condurci alla povertà generale ed alla corruzione dei cambi, che è veramente l'opposto scopo prefissosi dall'America. Ma non si vive solo con l'oro: il prezioso metallo è ancora la base del sistema monetario, ma non basta a risolvere i problemi economici. Con tutto il loro oro, gli Stati a valuta buona, se non mettono nei loro metodi qualche novità, qualche elasticità, essi si esporranno a vedere diminuire ancora di più la loro produzione a vantaggio delle nazioni impoverite. Soltanto — conclude il giornale — sono pienamente giustificati i rimproveri che l'America fa per i nostri armamenti.

Da Praga si hanno poi da fonte competente, cioè ufficiosa, questa informazione sulla Conferenza di Genova. Alla Conferenza di Genova le riparazioni tedesche non saranno neppure sfiorate. Lloyd George si è piegato al punto di vista francese, ed a Genova non devono essere discussi, nè il Trattato di pace, nè i pagamenti della Germania. Per questa ragione, la Conferenza di Genova si occuperà esclusivamente del problema russo. La Francia, che fino a poco tempo fa era contraria a un riconoscimento, anche soltanto formale, dei Soviet, si è recentemente dichiarata disposta, probabilmente in seguito a pressioni del ministro Presidente czeco-slovacco Benes, a tentare un prudente allacciamento di relazioni con la Russia soviettistica. Poincaré è peraltro deciso a chiedere a Genova delle garanzie materiali e morali, che la Russia finora ha respinto.

Anche questa difficoltà — continua sempre l'informazione — sarà, con probabilità, superata facilmente. La stampa inglese ha molto parlato di un progetto di mediazione Benes-Lloyd George. Tale progetto non esiste. Nella trattazione della questione russa, la Piccola Intesa procederà alla Conferenza di Genova in perfetta solidarietà. Nella rete di relazioni che si stabilirà con la Russia, la Germania dovrà essere inclusa. In ciò risiederà per la Germania la maggiore importanza nella Conferenza di Genova. Una modificazione degli oneri delle riparazioni potrà essere possibile, secondo l'opinione dei Governi della Piccola Intesa, solo mediante trattative dirette fra Berlino e Parigi.

Inattesa domanda francese

che sconvolge il piano delle riparazioni

PARIGI, 9, sera

I ministri delle Finanze di Francia, Granbretagna, Italia e Belgio, si sono nuovamente riuniti stamane, alle 11, al Ministero delle Finanze. La discussione, cominciata ieri, è durata fino a oggi a mezzogiorno e tre quarti. Mentre i ministri delle Finanze conferivano, il Comitato dei periti, riunito dal canto suo, ha continuato la revisione dei testi che devono essere sottoposti alla loro approvazione e che dovranno formare la base dell'accordo finale. I ministri hanno tenuto una nuova seduta alle 16.

La sorpresa dei ministri alleati

Ecco sulla situazione le informazioni diramate da una nota ufficiale:

«I rappresentanti della Granbretagna, dell'Italia e del Belgio sono giunti a Parigi convinti che la Conferenza aveva per iscopo di dare un carattere definitivo agli accordi preparati a Cannes. Essi hanno dunque manifestato una viva sorpresa, quando il ministro delle Finanze francese Delasterye, presentò un «memorandum» contenente le proposte francesi, facendo noto che gli accordi negoziati dopo Spa non erano stati ratificati, e che per conseguenza non avevano valore giuridico. E' vero che al Parlamento francese vi sono state le dichiarazioni di Briand e di Loucheur, ma il Parlamento non fu chiamato a pronunciarsi riguardo agli accordi in questione, ragione per cui si potevano riprendere le conversazioni, e il ministro delle Finanze francese presentava il «memorandum» ai suoi colleghi alleati.

Dapprima, la discussione, per quanto svoltasi cordialmente ed anche con un certo buon umore, fu abbastanza penosa, o per lo meno abbastanza delicata. I ministri delle Potenze alleate dichiararono che essi si aspettavano, venendo a Parigi, di dover ratificare i progetti di accordi elaborati a Cannes, ai quali il «memorandum» presentato da Delasterye apportava modificazioni abbastanza importanti. Inoltre, i periti stessi hanno esaminato il «memorandum», confrontandolo con il progetto di Londra e di Cannes, e contrapponendo agli articoli di questo gli articoli di quello.

Delasterye ha sostenuto energicamente il suo punto di vista, e i periti hanno riconosciuto che, infatti, era il caso di modificare il testo precedente. Tuttavia, per parte di coloro che avevano parlato a nome della Francia, era stato preso già impegno, e per questa ragione la modificazione dei precedente testi e specialmente del progetto di Cannes riguardavano soltanto i punti secondari. Infatti, se si volesse tener conto soltanto dell'ultimo accordo, si verrebbe naturalmente ricondotti alla situazione creata dall'accordo di Spa, poichè, dopo la firma di quest'ultimo, nessun accordo è stato più ratificato e nessun accordo, quindi, ha un valore giuridico.

Attenuazioni del «Temps»

Ora è certo che dopo l'accordo di Spa — prosegue l'informazione ufficiosa — la Francia ha ottenuto dalle varie conferenze cui ha partecipato vantaggi che non sono trascurabili, specialmente per quanto concerne le consegne in natura e il prezzo del carbone e il versamento di 140 milioni di marchi oro. Se gli accordi negoziati dopo la conferenza di Spa fossero tutti caduchi, la Francia si troverebbe ricollegata nella posizione in cui la poneva l'accordo di Spa, la quale su certi punti era contraria alla tesi francese e che ha potuto essere dai vari Governi succeduti in Francia emendata in modo più favorevole agli interessi francesi. Bisogna vedere e prendere la situazione come si presenta. La Francia è più impegnata di quello che non si creda, poichè l'accordo di Londra è stato stabilito come un accordo fra il Governo francese e inglese. Tutto, dunque, permette di credere che le risoluzioni cui giungerà la conferenza attuale, non differiranno sensibilmente dalla stipulazione del progetto di Cannes».

Il *Temps* quindi commenta: «Riproducendo questa argomentazione, ricordiamo che secondo la costituzione francese, qualsiasi trattato che impegni le finanze dello Stato deve essere sottoposto al Parlamento. Le differenze formidabili che esistono fra l'accordo di Spa e gli accordi e i progetti ulteriori, consistono nel fatto che solo l'accordo di Spa porta senza riserve la firma del Governo francese. La convenzione del 13 agosto è stata firmata sotto riserva della ratifica per parte del Governo francese». L'accordo di Londra è stato firmato da due parti e, finalmente, il progetto di Cannes è rimasto in sospeso. Aggiungiamo del resto che questa questione esaminata finalmente dai ministri alleati, a parte l'attribuzione delle miniere della Sarre e la messa in vigore dell'accordo di Wiesbaden, ha un'importanza relativa, rispetto a quella che si presenta, tanto di fronte alla Commissione delle riparazioni, come di fronte al Governo: il pagamento dei debiti tedeschi».

La questione dell'Alta Slesia

si avvia verso la soluzione

GINEVRA, 9, sera

La questione dell'Alta Slesia, che a un dato momento ha minacciato di mettere in pericolo la pace d'Europa, si avvia, sebbene molto lentamente, verso la sua decisiva sistemazione. Come è noto, la Conferenza degli ambasciatori, facendo suoi i pareri del Consiglio della Società delle Nazioni, ha tracciato una linea di confine tra la Germania e la Polonia, istituendo un regime provvisorio per le regioni poste al di qua e al di là della nuova frontiera, che sono state sottoposte al plebiscito. Questo regime provvisorio, che deve durare 15 anni, deve, a sua volta, essere regolato da una convenzione che i due Stati interessati devono concludere, sotto gli auspici della Società delle Nazioni, che ha affidato la presidenza dei lavori all'on. Calomber, ex Presidente della Confederazione svizzera.

I lavori di questa conferenza sono cominciati lo scorso novembre. La materia di litigio è stata ripartita fra 12 sottocommissioni, che si sono recate sul luogo, per raccogliere i necessari documenti, per poi trasportarli a Ginevra, onde continuare i loro negoziati. Anche esse hanno potuto raggiungere un accordo perfetto. Per il regime delle acque, delle ferrovie, delle assicurazioni sociali, del carbone, dei prodotti minerari, delle dogane, si hanno progetti completi approvati dalle due delegazioni. In altri casi, invece, il lavoro delle sottocommissioni non ha potuto concludersi con un accordo, e in questi casi furono presentati dei progetti, che insieme a qualche altra questione, dovranno essere decisi con un'intesa diretta fra i plenipotenziari.

Durante questo primo periodo, il presidente della Conferenza fu invitato a prendere nota dei risultati raggiunti da ogni sottocommissione, e a studiare i progetti di convenzioni nei punti di vista dei principi generali dettati dalla decisione degli ambasciatori e dagli interessi delle popolazioni dell'Alta Slesia, procedendo ai ritocchi che sembreranno opportuni. Da oggi in poi, lo sforzo dei negoziatori deve esercitarsi sui punti rimasti litigiosi.

Vi sono tre vie possibili per raggiungere una soluzione: l'accordo diretto fra i plenipotenziari, accordo per la mediazione del presidente, e la soluzione per la decisione arbitrale del presidente.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il cinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini

Mazzini

A cinquant'anni dalla sua morte, la figura di Giuseppe Mazzini appare ingigantita nello splendore del mito. Pochi forse in Italia, fra gli stessi suoi più devoti discepoli compresero, lui vivo, le ragioni ultime del suo pensiero e l'ampia umanità delle sue divinazioni politiche, quando fra l'ondeggiare delle coscienze e il fermento degli spiriti egli osava da solo porre il problema dell'unità italiana chiaramente definito nelle sue premesse e ancor più chiaramente risolto nelle sue conclusioni.

Anche oggi, astrazione fatta dalla realizzazione storica del pensiero centrale mazziniano, poco di lui sopravvive nelle applicazioni o meglio nelle deformazioni che della sua dottrina si stanno tentando.

Pure la sua figura si fa ogni giorno più grande e più s'imprime nelle generazioni nate dopo la sua morte l'ardente poesia della sua predicazione, il fascino occulto che dalla sua opera emana.

Egli è che nel meraviglioso ciclo storico che si apre a Novara e si chiude sul Piave, se Garibaldi ha rappresentato l'azione che si consuma nel sacrificio, Vittorio Emanuele la regalità che scende fra il popolo per salire con esso al concetto dello Stato unitario, Cavour il sentimento che si spersonalizza, con la logica del calcolo, nel freddo esame tra il fine ed il mezzo, Giuseppe Mazzini dà all'azione garibaldina, alla tradizione sabauda e alla dialettica politica una legge morale, che le congiunge e le guida. Poco importa che questi quattro elementi, costitutivi del Risorgimento italiano, si siano talvolta trovati in conflitto. La storia stritola nella sintesi dei suoi risultati le differenze episodiche. Se Giuseppe Mazzini non avesse dato alla storia che la negazione della sua critica, e l'asprezza polemica della sua diuturna battaglia, oggi il suo nome sarebbe dimenticato.

La sua legge morale gli sopravvive, poichè essa è eterna. Il suo dominio sulle anime è irresistibile. Gli spiriti più ardenti e più sdegnosi, che la rivoluzione italiana espresse nel travaglio secolare dal proprio seno, sembrano farve vicino a lui. E' impossibile, scriveva un uomo che gli fu molto vicino nello spirito, non credere all'Italia, non volere soffrire e vincere con lui dopo averlo letto od udito. Per quanto insufficienti le sue argomentazioni, discutibili i suoi espedienti rivoluzionari, poco probabile il disegno dell'impresa e assurda ogni speranza nel risultato, bisogna credergli e seguirlo.

In realtà tutta l'Italia l'ha seguito o almeno egli ha precorso la storia sulla strada delle realizzazioni nazionali. Se lo sguardo di Cavour è più sicuro, quello di Mazzini vede più lontano. Mentre l'idea dell'unità italiana balena ancora confusa alla coscienza della Nazione e i progetti di rinnovamento civile e politico si mescolano indeterminati ed inafferrabili nelle discussioni degli scrittori e nelle intenzioni dei politici, Giuseppe Mazzini pone su basi definitive il problema e dandogli la fede di un dogma, gli dà in pari tempo la forza di un sistema e la poesia d'un poema. Il suo sistema è definitivo. Geograficamente esso oggi è compiuto attraverso cinque tappe gloriose; politicamente è realizzato, almeno in quanto tutto il suo contenuto ideologico concorre allo scopo supremo dell'unità italiana.

L'unità italiana è la sostanza del pensiero mazziniano; la monarchia una forma. Al federalismo repubblicano di Giuseppe Ferrari e di Carlo Cattaneo, al federalismo conservatore dei neo-guelfi, egli contrappone l'Italia unitaria. Senza unità, non v'è veramente Nazione, perchè, egli afferma «senza unità non v'è forza e l'Italia circondata da nazioni unitarie, potenti e gelose, ha bisogno anzi tutto di essere forte».

La nostra è istoria di comuni, non di regioni, e di una tendenza a formare la Nazione. Non esiste fra noi dissenso fra zona e zona, tra provincia e provincia. E dalla nostra storia non esce quasi mai prova di formale definito antagonismo fra provincie e provincie.

Per raggiungere questo risultato di unificazione italiana, Giuseppe Mazzini crede e spera nell'insurrezione del popolo. Ma quando altra arma gli sembra più pronta e più sicura, egli assoggetta il contingente repubblicano all'immanente unitario. A Re Carlo Alberto egli grida: «prendete la corona d'Italia, essa è vostra, purchè vogliate» quando lo invita a «lacerare nel nome di Dio e dell'Italia i vecchi patti che tengono smembrati gli italiani e grondano sangue». E dopo quasi trent'anni di delusioni e di patimenti, il medesimo grido gli erompe dal cuore repubblicano: «Sia che vogliate trapassare ad eterna fama tra i posteri col nome di Preside a vita della repubblica italiana, sia che il pensiero regio dinastico trovi pur luogo nell'animo vostro — Dio e la Nazione vi benedicano! — Io, repubblicano, e presto a tornare a morire in esilio per serbare intatta fino al sepolcro la fede della mia giovinezza, sclamerò nondimeno coi miei fratelli di Patria: Preside o Re, Dio benedica a Voi come alla Nazione per la quale osaste e vinceste». La passione di Patria non ha certamente accenti più alti e, nonostante l'apparente antinomia, una fede politica non può avere più logico trapasso dalle premesse ideali alle conclusioni concrete. Per questo l'unità mazziniana è l'unità italiana, nel senso più nobile della parola: concepita prima nello spirito che tradotta nella realizzazione politica.

Per questo Egli è ancora vivo; per questo Egli non potrà mai morire. La Nazione e lo Stato in lui si riconoscono, poichè il passato e l'avvenire si ricongiungono nell'immortalità dell'idea unitaria che Egli ci ha lasciato.

La celebrazione pubblica del cinquantenario mazziniano

Per questa sera alle 20.30 la cittadinanza è invitata al Teatro Filodrammatico ad assistere alla celebrazione pubblica del cinquantesimo anniversario della morte di Mazzini. Il discorso commemorativo sarà pronunciato da Angelo Scocchi.

La Federazione marinara nel cinquantenario di Giuseppe Mazzini

La Federazione italiana dei lavoratori del mare, sezione di Trieste, in ricorrenza del cinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini, rivolge ai marinai e agl'impiegati il seguente manifesto:

«Domani ricorre il 50.o anniversario della morte di Mazzini. La vostra Federazione, sapendo il vostro sentimento e quali principi siano radicati nel vostro animo, sapendo quali siano le vostre idee per la redenzione dei popoli e per una loro sistemazione conforme a migliore giustizia, vi invita ad onorare degnamente la memoria di Colui che per i supremi ideali, per le più grandi aspirazioni dell'umanità ha tutto sofferto.

Non è giorno di festa. E' giorno di raccoglimento. E sulle vostre navi, nei vostri uffici, pensate che gli uomini passano lasciando il fiore delle loro idee, delle loro azioni, che resta imperituro.

Di fronte a Mazzini, marinai, scopritevi! Guardate con animo tranquillo al vostro avvenire. Concentrate i vostri spiriti nelle azioni di giustizia e sarete un giorno veramente liberi e degni di essere degl'italiani, degli uomini di azione e dei pionieri per l'umanità.

La Federazione dei lavoratori del mare invita tutti gli equipaggi, dal comandante al mozzo, delle navi che non sono in partenza e che non hanno delle imprescindibili necessità di lavoro a commemorare la ricorrenza. E invita tutti gli impiegati delle compagnie di navigazione a fare altrettanto».

Il problema degli statali del vecchio regime verso la soluzione

La *Stefani* comunica da Roma, 9, notte:

L'Ufficio centrale per le nuove provincie comunica: «Una deputazione della Camera del lavoro italiana di Trieste si è presentata stamane al capo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie per illustrargli un memoriale invocante provvedimenti di urgenza a favore del personale statale del cessato regime delle nuove provincie. L'on. Salata espose esaurientemente alla deputazione lo svolgimento dei lavori della speciale commissione da lui presieduta per la sistemazione definitiva giuridica ed economica del personale predetto e dimostrò che il ritardo nella estensione della legge sulla riforma della burocrazia corrispose alla preoccupazione di non pregiudicare gravi interessi dei funzionari e specialmente la sorte degli avventizi, che per le nuove provincie sono meritevoli di trattamento speciale. Egli assicurò di aver ottenuto l'adesione definitiva del Tesoro alla nota antecipazione, onde il provvedimento che sarà sottoposto al Consiglio dei ministri, potrà avere immediata esecuzione per la quale sono state già da alcuni giorni impartite ai Commissari generali civili disposizioni preliminari atte ad evitare ritardi nei pagamenti.

Nel frattempo la commissione ha potuto ormai completare le assimilazioni economiche del personale di ogni singola categoria. L'Ufficio centrale ha già trasmesso gli schemi dei decreti ai vari Ministeri e specialmente al Ministero del Tesoro. L'adesione dei Ministeri potrà essere tanto più sollecita, in quanto delegati delle singole amministrazioni centrali hanno partecipato ai lavori della commissione. Superate le gravi e delicate difficoltà che sinora si opponevano alle assimilazioni, la commissione potrà risolvere rapidamente anche i problemi generali dell'assimilazione giuridica in rapporto specialmente alla prammatica di servizio e alle pensioni. Una sottocommissione speciale ha già iniziato anche questo lavoro che sarà proseguito con tutta alacrità. In conformità alle assicurazioni precedentemente date egli dichiarò che il progetto della sistemazione definitiva e giuridica sarà sottoposto all'esame della commissione consultiva per le nuove provincie.

Per quanto riguarda i professori delle scuole secondarie statali, l'on. Salata, pur assicurando tutto l'interessamento dell'Ufficio centrale, rimise la deputazione al competente Ministero della Istruzione. Sono state infine trattate nel colloquio alcune questioni particolari di singole categorie per le quali sarà trovata, di accordo con i Ministeri, una pronta ed equa soluzione.

Per i possessori di banconote austro-ungariche non convertite

Abbiamo da Roma, 9 sera:

E' noto che il Tesoro ha già provveduto alla conversione dei biglietti austro-ungarici che erano in circolazione nelle Venezie, Giulia e Tridentina ed ha adempiuto agli obblighi che in materia di cambi e di valute gli sono imposti dal Trattato di San Germano. Risultando però che i biglietti della ex monarchia austro-ungarica trovansi ancora entro i confini del Regno, il Tesoro ha disposto che i possessori di essi, ad esclusivo effetto della insinuazione dei loro crediti presso i liquidatori della ex Banca Austro-Ungarica, possano dal 13 a tutto il 20 corrente depositare i biglietti posseduti presso una sezione della Tesoreria provinciale accompagnati da un'apposita distinta descrittiva. All'atto del deposito sarà consegnata analoga ricevuta che obbligherà soltanto il Tesoro a corrispondere a suo tempo ai depositanti quanto potrà ad essi eventualmente spettare nel reparto delle attività dell'ex Banca Austro-Ungarica che sarà destinato a tale scopo. Trascorso il termine suindicato i presentatori dei biglietti rimasti in circolazione perderanno ogni diritto presso la banca emittente.

La stampigliatura dei titoli prebellici austriaci

Abbiamo da Roma, 9 sera:

Agli effetti dell'art. 203 del Trattato di pace di San Germano il Tesoro ha disposto la stampigliatura dei titoli del debito austriaco prebellico non garantito, posseduto entro gli attuali confini del Regno da cittadini di Stati esteri alla data del 16 luglio 1920. All'uopo i titoli potranno essere presentati dal 13 a tutto 17 marzo corrente a una sezione di Tesoreria provinciale.

La consegna dei diplomi ai volontari triestini

Il Comitato di Trieste della «Dante Alighieri», d'accordo e col concorso delle madri e vedove dei caduti e degli ex combattenti, terrà domenica, alle 11, nella sala della Filarmonico-Drammatica, l'annunciata cerimonia della consegna solenne dei diplomi di soci perpetui ai parenti dei caduti nella guerra di redenzione. La cerimonia è pubblica. Per disposizione del sindaco, alla cerimonia interverrà la scolaresca. Gli allievi del Ricreatorio della Lega canteranno un coro a voci scoperte. Si distribuirà anche un foglio con l'elenco dei caduti, in forma lapidaria, per ricordo perpetuo. L'elenco sarà distribuito anche nelle scuole.

Nozze. La signorina Angelica Vogrig con l'ing. Oreste Fabricci.

Per lo sviluppo del movimento forestieri e delle industrie turistiche

Fu ospite della nostra città, in questi giorni, il gr. uff. Michele Oro, direttore generale dell'Ente Nazionale per le industrie turistiche, venuto a Trieste, per invito della Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia, all'intento di rendersi conto personalmente delle condizioni e dei bisogni della nostra regione, in relazione allo sviluppo del movimento forestieri e delle industrie turistiche. In una riunione, convocata dalla Società per il movimento dei forestieri il giorno 8 marzo, il gr. uff. Oro ebbe occasione di intrattenersi coi rappresentanti della Società stessa e degli enti interessati al movimento forestieri, ascoltandone con grande interesse le argomentazioni, le osservazioni ed i desideri.

Le deficienze delle comunicazioni

Parteciparono alla riunione, tra gli altri, il dott. Mann, presidente della Società movimento forestieri, il dott. Garavini, l'arch. Berlam, la signora Mary Volpich, i signori, Baxa, Cesareo, Mosettig, Schott-Desico, Skuk, dott. de Marchesetti, ing. Martinolli, Neppi, segretario della Società.

Al saluto portogli dal dott. Mann, l'ospite rispose con parole vibranti di affetto per Trieste e per la nostra bella regione; dicendosi desideroso di contribuire al suo rifiorimento. Vennero quindi discussi esaurientemente vari problemi concernenti lo sviluppo del movimento dei forestieri, l'organizzazione turistica ed il rifiorimento delle industrie turistiche.

Intorno alle nostre comunicazioni, sia ferroviarie che marittime, riferì ampiamente il sig. Schott-Desico, facendo rilevare le numerose deficienze che si notano nel sistema delle nostre comunicazioni, sia regionali, sia nazionali, sia internazionali, ed accennando anche alla questione delle operazioni di confine che, per il modo in cui vengono eseguite, sono causa di gravi ritardi e compromettono la regolarità e la stabilità delle nostre comunicazioni internazionali.

Il dott. Garavini richiamò l'attenzione del direttore generale dell'ENIT sulle condizioni poco decorose di parecchie nostre stazioni. Il gr. uff. Oro riconobbe la fondatezza delle osservazioni sottopostegli; e promise il più largo appoggio da parte dell'ENIT, per combattere le deficienze lamentate.

La crisi alberghiera

Intorno alla attuale crisi alberghiera riferì esaurientemente il sig. Cesareo, facendo rilevare come la crisi, manifestatasi già nell'estate, si sia maggiormente accentuata nell'ultimo trimestre dell'anno decorso. Richiamandosi a quanto aveva già eloquentemente esposto il sig. Schott, egli affermò che la crisi dipende precipuamente dalla deficienza delle comunicazioni e dallo sviamento del traffico internazionale a favore di altri centri. Dichiarò poi che, nelle attuali condizioni dell'industria alberghiera, riuscirebbe intollerabile e rovinosa l'applicazione della tassa di soggiorno, che un recente decreto consente. Contro l'applicazione della tassa di soggiorno parla efficacemente il dott. Garavini, cui si associa la signora Volpich. Il gr. uff. Oro dichiara che l'ENIT è contrario all'applicazione della tassa di soggiorno nelle città, che non sieno stazioni di cura; ed è quindi contrario al recente decreto, ritenendolo dannoso allo sviluppo del movimento forestieri. Egli accenna poi agli inconvenienti che si verificano nell'applicazione della tassa di lusso all'industria alberghiera ed all'opportunità di sostituirla con altra tassa di più facile esazione.

Il dott. Mann accenna al progetto della Società movimento forestieri, di istituire un ufficio informazioni alla stazione centrale, con l'appoggio della Società di trasporti e degli albergatori. Il comm. Oro plaude al progetto espostogli, che corrisponde perfettamente alle direttive dell'ENIT, e promette l'appoggio dell'ENIT, per superare le difficoltà, che si oppongono all'attuazione del progetto. Vengono discusse ancora altre questioni. Per sistemare definitivamente l'organizzazione degli enti turistici locali verrà convocata, a suo tempo, una speciale riunione, sotto il patrocinio dell'ENIT.

Il dott. Mann espone il programma, che la Società movimento forestieri ha in animo di attuare prossimamente per dare impulso alla propaganda; del quale fanno parte due concorsi: uno per una serie di cartoline con vedute della Venezia Giulia; un altro per un manifesto-réclame della Venezia Giulia. Il comm. Oro approva pienamente il programma esposto dal dott. Mann, dichiarando che l'ENIT potrà favorirne l'attuazione, purchè vi concorrano in prima linea gl'interessati. Interpretando i sentimenti dell'assemblea, il dott. Mann rivolse infine un caldo ringraziamento al comm. Oro, per la nuova prova di interessamento, offerta alla nostra regione con la sua gradita visita, che varrà a rendere ancor più fecondi di risultati i rapporti, che legano all'ENIT la sua corrispondente triestina, la Società per il movimento dei forestieri.

Un'opera lirica premiata destinata a Trieste

Abbiamo da Roma, 9, sera:

Il *Piccolo Giornale d'Italia* dice che le nuove opere approvate dalla commissione permanente per l'arte musicale saranno rappresentate: «I compagnoni» di Primo Recitello al Costanzi di Roma; «La fiamminga» di Stefano Donaudy al San Carlo di Napoli; «La monachella della fontana» di Giuseppe Lullè al Verdi di Trieste.

L'orario dei negozi

In occasione delle onoranze nazionali a Giuseppe Mazzini, oggi, gli esercizi al dettaglio si chiuderanno alle ore 13.

L'assemblea straordinaria dell'Associazione della Stampa. Come annunciammo, quest'oggi, alle 17 precise, nei locali sociali, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci della Associazione della Stampa della Venezia Giulia per la pertrattazione del seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della presidenza; 2) Discussione e approvazione dello statuto.

Si ricorda ai soci di portare seco la bozza del nuovo statuto a suo tempo loro rimessa.

Un dono patriottico al Comune. L'eminente patriotta veneziano Carlo Paladini, presidente del Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia, ha inviato al sindaco on. Pitacco una grande e nitida riproduzione del monumento eretto a Venezia dal Circolo stesso all'eroe triestino Guglielmo Oberdan. La fotografia è accompagnata da una commovente dedica, firmata dallo stesso Paladini, al Consiglio e alla città di Trieste. Il sindaco ringraziò vivamente per il patriottico dono, che verrà custodito ed esposto in sito degno.

Funerali. Ieri mattina, con gran concorso di parenti e amici, seguirono i funerali della baronessa Emma de Vivante, decessa improvvisamente a Padova il giorno 3 corr. La scomparsa signora era nota nei nostri circoli cittadini in particolar modo per la sua caritatevole generosità con cui aveva dato a numerose istituzioni di beneficenza continua attività e appoggio. Si può dire che la defunta dedicasse tutta la sua esistenza a opere di pietà e ausilio verso il prossimo bisognoso.

La prolusione sul corso di czeco-slovacco all'Istituto di scienze economiche e commerciali. Sabato, alle 11, nell'aula magna dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali (via S.S. Martiri 17), il prof. Jank Schmitt inizierà il suo corso di czeco-slovacco con una prolusione su «I rapporti di cultura fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia».

L'opera dei nazionalisti nell'impresa fiumana

L'Ufficio nazionale della Stampa pubblica un comunicato in cui è messa in rilievo l'opera svolta dai nazionalisti nella recente impresa fiumana che si concluse con la deposizione del Governo di Riccardo Zanella. Il comunicato rileva che «i colpi d'artiglieria sparati sul palazzo, ad eccezione del primo, sparato dall'on. Giunta, furono tirati tutti dal tenente d'artiglieria Fioresi. Il primo ad entrare nel palazzo al momento dell'assalto fu il tenente Viola. La mitragliatrice piazzata con tanto ardire in via Buonarotti e che spazzò le tettoie del palazzo Zanella impedendo che da questo si facesse macello degli assalitori, era manovrata dal tenente Steva e da una squadra di «Sempre pronti». L'altra in Calle del Fortino era manovrata dal sergente Brazzoduro. Le forze legionarie stettero sempre al comando del capitano Salvi. Anche il capitano Crall è iscritto al gruppo nazionalista. Quanto all'idea di occupare il Mas essa è dovuta al sottufficiale di marina Bonino, che ebbe parte non indifferente nella cattura». I tenenti Fiori, Viola, Salvi, il sergente Brazzoduro e il Bonino, sono tutti, come il capitano Crall, nazionalisti.

L'emigrazione nel Panama proibita. Il Commissariato generale dell'Emigrazione, informa che, con decreto del 7 gennaio u. s., il Governo della Repubblica del Panama ha vietato temporaneamente l'entrata nel territorio dello Stato, in vista delle sfavorevoli condizioni economiche del paese.

Sarebbero ammessi, in via eccezionale, solamente coloro che vi fossero chiamati in base a precedenti contratti di lavoro, ma anche per essi si sconsiglia di recarsi colà.

Un corso straordinario per infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. Per aderire a numerose richieste pervenutegli, il Comitato di Trieste della C. R. I. ha stabilito di aprire un nuovo corso straordinario per infermiere volontarie che avrà inizio alla fine del mese. Le signore e signorine che desiderassero prendervi parte potranno rivolgersi per informazioni alla Segreteria del Comitato (via Machiavelli 28, II), nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 13, 14 e 15 corr., dalle 11 alle 12.

La tassa per l'asporto immondizie. Il Municipio avverte i proprietari di stabili e loro amministratori che col giorno 1.o marzo è scaduta la tassa comunale sull'asporto delle immondizie per l'anno 1922.

La stessa deve venir pagata spontaneamente, sulla base della commisurazione effettuata con gli ordini di pagamento emessi per l'anno 1921, entro il 15 marzo a. c., a scanso della decorrenza degli interessi di mora e dell'incasso esecutivo.

Il dissequestro dei beni di cittadini czeco-slovacchi in Italia. Il Consolato generale czeco-slovacco a Trieste avverte tutti gli interessati che l'ultimo termine per la presentazione degli allegati occorrenti per la domanda di dissequestro è stato prolungato per i cittadini czeco-slovacchi irrevocabilmente fino a tutto il 31 marzo 1922. Ogni domanda sprovvista degli allegati necessari, debitamente legalizzati e bollati, sarà dichiarata nulla. Gli allegati devono essere indirizzati alla Legazione della Repubblica czeco-slovacca a Roma, via Luisa di Savoia 24, non più tardi del 20 corr.

Monte di Pietà. Sabato 11 corr., nella mattina, incanto di preziosi della gestione 148, dal N. 23501 al N. 24100, assunti nel mese di giugno 1921.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi, nella ricorrenza del cinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini, non si tengono lezioni nella sede centrale ed in quella di S. Giacomo; sono sospesi anche i corsi di lingue moderne. Domani nella sede centrale, il prof. L. D'Atena chiuderà il corso di psicologia.

Nella sede di S. Giacomo: Domani, alle 22.30, lezione di fisica, docente A. Tinta.

Nella sede di Barcola: Oggi, alle 19, lezione di astronomia: «Il sistema planetario», con proiezioni, docente prof. C. Fabbri.

D'ora innanzi nella segreteria centrale si accettano prenotazioni per un eventuale corso di lingua russa, che si aprirà se ci saranno iscrizioni sufficienti. Docente sarebbe il dott. Michael Smolianof di Mosca. La segreteria è aperta ogni martedì, giovedì e sabato, nel ginnasio-liceo Dante, dalle 16 alle 17.

Società Ginnastica. Oggi l'attività in palestra rimane sospesa. Domani, alle 15.30, lezione di ginnastica per il corso preparatorio; alle 18.30 lezione per i soli allievi del corso superiore e alle 21 per i soci.

I posti ancora disponibili per la serata cinematografica che si terrà domenica, alle 18, si possono ritirare domani, dalle 17 alle 19.

Unione Magistrale Triestina. Il comitato per lo studio del regolamento per i concorsi è convocato domani alle 16 in sede sociale.

La Società Alpina delle Giulie avverte i soci che le iscrizioni per la gita di domenica 12 corr. al Monte Acuto (Ostri), si chiudono oggi alle 20.30, per coloro che intendono partecipare al pranzo sociale a Vipacco, nel mentre per gli altri che usufruiscono soltanto del treno, le iscrizioni vengono accettate fino a sabato 11 corr., alle 20.30.

Fascio giovanile ebraico. Sabato 11 corr. avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico, via Coroneo 15, la tradizionale festa di Purim, alle 20.45.

I canottieri della «Nettuno» sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo il giorno di mercoledì 15 corr., alle 20.30, nella sede della Società ingegneri ed architetti, piazza della Borsa 9 (gentilmente concessa) per trattare il seguente ordine del giorno: Costituzione del comitato elettorale. Non verranno inviati inviti personali.

Ballo al Ricreatorio di Cittavecchia. Come preannunciato, sabato 11 corr., dalle 21 in poi, si terrà nei locali del Ricreatorio di Cittavecchia una grande festa danzante a beneficio del Ricreatorio stesso.

Gruppo maestri fascisti. I colleghi sono tenuti a trovarsi questa mattina, alle 11, alla sede del Fascio, per partecipare ai funerali del povero Mario Trevisan.

Circolo Sportivo Ponziana. Questa sera, alle 20, adunanza di tutti i calciatori per la formazione della squadra, per l'incontro che si dovrà disputare domenica coll'U. S. Triestina. Nessuno manchi.

Sala Fenice. Questa sera avrà luogo il solito tè famigliare dalle 21 in poi. Intervengono solamente gli invitati.

Partito Nazionale Fascista. Sezione femminile. Il Gruppo assistenza è convocato per sabato 11 corr., dalle 18 alle 20, nella propria sede.

Tutte le fasciste sono comandate di intervenire ai funerali del compianto fascista Mario Trevisan.

Associazione Ex Allievi. Il Consiglio direttivo è convocato d'urgenza per questa sera, alle 20.30, dovendosi trattare argomenti importanti. Si fa viva preghiera a tutti i membri di non mancare.

Partito repubblicano (sezione banda). Tutti i componenti della banda sociale, sono convocati per questa sera, alle 20, in sede sociale (via Sette fontane 14-I) per le prove d'assieme.

Associazione fra addetti al gas ed elettricità. Per questa sera la direzione al completo ed il corpo dei fiduciari si radunano in sede sociale, via Mazzini 32-III, ad importante seduta, alle 17. Nessuno manchi.

Giovane Italia. Domani, festa nazionale pel cinquantenario di Giuseppe Mazzini, rimangono sospese le lezioni di ginnastica e di fanfara.

Circolo femminile «Anita Garibaldi». Le socie inscritte a questo circolo sono invitate tutte a trovarsi oggi, alle 20 al Filodrammatico e domenica 12, alle 10, in piazza Garibaldi, per il corteo in onore di Giuseppe Mazzini.

Tutte le società sportive sono invitate a inviare un rappresentante all'adunanza che, per iniziativa della «Gazzetta Triestina dello Sport» si terrà domani alle 20.30 nei locali dell'Hotel «Continental».

Sport Club «Espero». Stasera alle 20, adunata di tutti i calciatori. Si ritorna a raccomandare a tutti i soci di mettersi in regola con i canoni sociali. Sono aperte tanto le inscrizioni per nuovi soci quanto quelle per le singole sezioni.

Società Dalmatica. I soci sono invitati a trovarsi stamane alle 10.30 in sede sociale, per partecipare ai funerali del fascista Trevisan.

Circolo «Tergeste». I soci del Circolo «Tergeste» e quelli dell'ex Circolo «Italia» sono convocati all'assemblea generale che avrà luogo sabato 11 corr. alle ore 20, per trattare un argomento del massimo interesse. Interverrà all'adunanza il signor Ugo de Visintini, presidente onorario del Circolo.

Ancora strascichi dell'incidente tragico di S. Giacomo

La tragica fine del fascista Trevisan ha dato luogo a una serie di ripercussioni in città. Gli strascichi continuano, più o meno sporadicamente.

Ancora sull'episodio al viale XX Settembre

L'episodio svoltosi l'altra sera, in Via XX Settembre, non aveva, come sembrava a tutta prima, un carattere premeditato. Scoppiò improvviso e provocato da parte di un comunista, tale Luigi Viviani, sedicenne, abitante in Via Chiadino-S. Luigi N. 80. Costui, che vestiva la divisa di ardito del popolo, calzoni militari e camicia bianconera, aveva assunto un contegno di sfida al passaggio di un gruppo di fascisti.

— Cossa la ga de vardar cussì? — chiese un fascista, rivolgendosi al Viviani.

— Ve vardo perchè se fascisti! — rispose sorridendo.

Un fascista gli fu addosso e lo colpì con un bastone al capo. Sbucò qualche altro comunista che prese le difese del Viviani. Si accese una zuffa. In quel momento fu udito un colpo di rivoltella. Seguì un fuggi fuggi. Un fascista, che aveva raccolto da terra una rivoltella lasciata cadere da uno sconosciuto, provocò involontariamente la scarica, al punto ch'egli si ferì al ginocchio sinistro. Accorsero le guardie regie, che isolarono i due feriti — il Viviani e Silvio Marsiglio, il fascista, che si era ferito da solo — e li trasportarono all'ospedale. Quivi il Marsiglio fu sottoposto a un atto operatorio per l'estrazione del proiettile e ieri mattina abbandonò l'ospedale, non presentando la ferita al ginocchio nessuna gravità.

Altri ferimenti

Durante la notte di ieri l'altro venne accompagnato all'ospedale anche certo Rodolfo Marsich, rimasto ferito in un'osteria di S. Giacomo, in seguito ad una colluttazione provocata da diversità di idee politiche.

Verso mezzanotte fu accompagnato, da due regie guardie, alla Guardia medica, certo Ladislao Premsich, di 24 anni, negoziante, da Lubiana, il quale dichiarò di essere stato ferito al vertice del capo da alcuni giovani, che l'affrontarono alla Stazione centrale.

Gli arrestati di ieri rilasciati in libertà, tranne uno

L'autorità di polizia procede a ricerche per stabilire le responsabilità intorno all'uccisione del giovane Trevisan. Il cav. Magaldi, in relazione a tali indagini, ordinò l'arresto precauzionale di dieci individui maggiormente sospetti. Furono accompagnati al commissariato di Via A. Vespucci e sottoposti a rigoroso interrogatorio, quindi rimessi in libertà, nulla risultando sul loro conto, nè alcuno essendo stato riconosciuto dal fascista ferito Oscar Lansegger, che era stato in compagnia del Trevisan nel momento critico.

Fu mantenuto, invece, l'arresto del disoccupato Carlo Turco, di anni 25, abitante in Campo S. Giacomo, il quale in Via delle Scuole Nuove, l'altro ieri, dopo le 21, era stato fermato da una pattuglia di agenti, perchè cercava di eclissarsi con una bandiera nazionale. Richiesto dove l'avesse presa, disse di averla ricevuta in consegna da uno sconosciuto. Fu trasportato agli arresti del Coroneo.

I funerali del Trevisan

I funerali di Mario Trevisan seguiranno, come abbiamo riferito, oggi, alle 11. La salma del Trevisan è esposta su un catafalco nella sala Dante. La ampia sala è stata trasformata in camera ardente. Quattro ceri ardono ai due lati del catafalco, su cui giace la salma avvolta nel tricolore e coperta di fiori.

Due revolverate a vuoto

Ieri mattina, verso le 11.30, due giovani fascisti, si incontrarono con due comunisti in via del Lazzaretto vecchio. Fra i quattro si accese un vivace diverbio, dopo di che i due comunisti, tratta la rivoltella, spararono due colpi, che per fortuna andarono a vuoto. Alle detonazioni, successe un fuggi fuggi generale, sicchè i carabinieri della vicina stazione di via dell'Orologio, accorsi agli spari, durarono non poca fatica a scorgere i due che avevano sparato e che fuggivano. I militi si diedero ad inseguirli, ma per quanto facessero non fu loro possibile di raggiungerli poichè i due si dileguarono fra la folla prendendo direzioni opposte.

I risultati dell'autopsia

L'esame necroscopico della salma di Mario Trevisan fu praticato dinanzi alla commissione medico-legale, composta del giudice istruttore dottor Berdon, del dottor Xydias e del prosettore dott. Ferrari. Fu accertato che la lesione determinante la morte del Trevisan era stata prodotta da un proiettile di rivoltella di calibro comune, che entrato nel settimo spazio intercostale destro uscì dall'ottavo spazio sinistro, ledendo i polmoni.

Gli scassinatori lavorano

La cassaforte di un'impresa di pompe funebri vuotata

Gli scassinatori devono lavorare con metodo, sulla base di un programma preciso: Elaborazione del progetto e discussione in merito. Assunzione paziente dei piani, studio dell'ambiente, deliberazione definitiva sull'ora dell'attacco... E' forse per questo che l'assalto delle casseforti avviene a periodi più o meno lunghi, mentre l'opera rapace dei comuni ignoti si susseguе senza riposo.

Il progetto degli scassinatori era, stavolta quello di impadronirsi dei valori contenuti nella cassaforte di una impresa di pompe funebri... — non sono sempre allegri neppure gli eroi del silenzioso! — e decisero di tentare il colpo l'altra notte, certi di non far molta fatica perchè, stavolta, anzichè il silenzioso, avevano con sè addirittura le chiavi della cassa...

Per entrare negli uffici della Nuova impresa di pompe funebri, in Corso Vittorio Emanuele III N. 47, considerato che in Corso a qualunque ora di notte vi è della gente, i ladri seguirono un'altra strada più sicura. Aperto, mediante chiavi adulterine, il portone della casa N. 1 di via Silvio Pellico, i ladri entrarono nel cortile della casa dove vi è una porta che mette agli uffici dell'Impresa. Questo passaggio fu pure facilmente aperto con chiasi false, di cui i visitatori notturni dovevano abbondare. Così, i ladri, si trovarono negli uffici e, quindi, di fronte alla cassa. Come dicemmo, essi avevano seco — e come se le saranno procurate? — le chiavi, che agirono perfettamente risparmiando il faticoso lavoro di squarciamento. Però non vi trovarono proprio una bazza; c'era quel tanto che il compensò del lavoro compiuto. Asportarono, cioè, 28.000 corone e 3500 lire in banconote di grosso e piccolo taglio.

Intascato il denaro, i ladri lasciarono sul posto, quale compenso al derubato, una piccola leva di acciaio; quindi rifecero tranquillamente la strada già percorsa, senza che nessuno si sognasse neanche di disturbarli, e si dileguarono.

Ieri mattina, all'apertura del negozio, il furto fu scoperto dal proprietario signor Enrico Stibel, il quale si recò a denunciarlo al Commissariato di via della Sanità. Accompagnato da alcuni agenti, si recò sul posto l'ispettore Aita che assunse i rilievi di legge. La stessa cassaforte reca le tracce dell'operazione subita circa un anno fa in seguito a una visita precedente degli scassinatori. Sulla lamiera di fianco vi sono i segni eloquenti del famoso «pie de porco».

Il proprietario è assicurato contro il furto.

La tedeschina smarrita

Due guardie regie che sostavano all'entrata della Questura, in Via XXX Ottobre, osservarono ieri una giovane donna che si aggirava in quei paraggi, senza mèta, e biascicava parole a loro incomprensibili.

— Wo bin ich? Ah, mein Gott.

— Ma cosa dice costei? — chiese una guardia regia ad un funzionario investigativo dell'antico regime.

— Dice di non sapere dove sia.

Le guardie regie avvicinarono la donna e l'accompagnarono agli uffici della Questura. Era affetta da balbuzie: e balbettava... tedesco. Si trattava di tale Sidonia Baumgartner, ventenne, giunta giorni fa a Trieste dalla Carniola per rintracciare il suo fidanzato, che l'aveva abbandonata. Aveva trovato a Trieste ospitalità presso una famiglia di sua conoscenza. Ieri sera, allontanatasi di casa, rimase disorientata, nè sapeva dire la via nè il numero dello stabile, dove i suoi conoscenti dimorano. Disperata, ella piangeva dirottamente. Fu calmata e si dispose di offrirle una stanza dove trascorrere la notte in attesa che i suoi conoscenti la vengano a riprendere.

"Se la va, la va...„

L'altra sera, verso le 18.30, un agente della ditta Bruni e Valli, sita in piazza della Borsa N. 8, si accorse di uno sconosciuto che si aggirava insistentemente dinanzi al negozio, a quell'ora, pieno di gente. Il tizio, ad un certo momento, cessò la sua... parlustrazione ed entrò nel negozio, dove, credendosi non visto, fece per nascondere sotto il mantello una pezza di seta del valore di 500 lire. L'agente, però, che lo teneva d'occhio, chiamò due guardie regie e lo fece arrestare.

Tradotto al Commissariato di via della Sanità, l'arrestato si qualificò per Lorenzo Gennaro, di 22 anni, disoccupato e senza stabile dimora.

E mentre lo traducevano al Coroneo, il tizio mormorò:

— Se la va, la va... ma qualche volta la se impianta.

Investita da una bicicletta

Verso le 21 di ieri sera, certa Giuseppina Tommasini, sessantenne, affrettava i passi, sotto la pioggia, per rincasare. Attraversava in quel momento Piazza della Borsa, quando un giovane ciclista la investì e la travolse. La povera donna strillava un po' per lo spavento, ma più assai per la ferita lacero-contusa riportata al vertice del capo. Mentre il giovanotto rimontava sulla bicicletta, lasciando a terra la sua vittima, alcuni passanti prestarono soccorso alla donna: la sollevarono e l'adagiarono in una vettura, con la quale venne trasportata alla Guardia medica. Il sanitario di turno le disinfettò e fasciò le ferite e la dichiarò guaribile in sei giorni. Dopo di ciò la Tommasini, che abita in Corso Vittorio Emanuele N. 45, fu accompagnata alla propria abitazione.

Le vicende di un negro

Al suo arrivo a Trieste, il comando del piroscafo «Adriatico» della Società di navigazione «Lussino» consegnò al cav. Michelesi, del Commissariato del porto, il negro John Bright, di 32 anni. Il negro, che si trovava a New Castle, era da circa otto mesi disoccupato. Spinto dalla fame, un giorno salì, di nascosto, a bordo per trovare qualcosa da mangiare. Qualche ora dopo, però, il piroscafo levò l'ancora ed il Bright rimase a bordo. Durante la traversata, il negro lavorò... come un negro, tanto che il comando del piroscafo lo avrebbe tenuto alle sue dipendenze in soprannumero se ciò non fosse vietato dalla Federazione marinara. In attesa di trovare il modo di occupare o di rimpatriare il Bright, il cav. Michelesi lo inviò alle carceri, dove il disgraziato dice di non trovarsi male perchè, almeno, c'è da mangiare!...

Il rinvenimento di due "Sipe„

Ieri nel pomeriggio alcuni monelli stavano giocando in via del Rivo, vicino un mucchio di calcinacci. Ad un tratto uno di essi chiamò gli altri:

— Muli, vardè cossa che xe qua.

Gli altri, incuriositi, si avvicinarono per vedere ciò che aveva trovato il loro compagno.

— Cossa xe?

— Una bala che no so de cossa.

— Ma xe due.

— No vedè che xe do bombe?

— De quele che fa tiri?

— Le femo s'ciopar?

In quel mentre giunsero fortunatamente due guardie regie, le quali sequestrarono i pericolosi ordigni — eran due bombe «Sipe» — e li portarono al Commissariato di via della Sanità.

Chi aveva messo là quei gingilli? Mistero.

Una detonazione

Ieri sera, verso le 21.30, fu udita da parecchi punti della città una forte detonazione. Fra i molti cittadini, fuori a quell'ora, vi fu subito una folla di commenti e di considerazioni e corse rapida la voce che era scoppiata una bomba. Ma dove? Si affermava con insistenza che lo scoppio doveva essere avvenuto nel quartiere di S. Giacomo. Fu telefonato dappertutto. All'ospedale ed alla Guardia medica non era giunto nessun ferito. I vari commissariati della città non seppero dare alcuna spiegazione in proposito, sicchè ben presto si concluse che doveva trattarsi di un falso allarme originato forse dal motore di qualche automobile o dallo scoppio di un pneumatico.

Il quarto comandamento

Ieri, nel pomeriggio, si presentò alla Guardia medica, Maria Bisiach, di 46 anni, abitante in via del Molino a vento N. 18. La donna, che presentava un grosso ematoma all regione sopraorbitale destra, raccontò al medico di essere stata colpita, poco prima, con un pugno dal proprio figlio!

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La principessa dello Czardas».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «La sultana dell'amore» («Le mille e una notte»).

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «L'isola e il continente» con Maria Iacobini.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Vendetta» con Pola Negri.

TEATRI E CONCERTI

Il "Rigoletto,, al Verdi

Rigoletto fu rappresentato la prima volta a Venezia sulle scene della Fenice la sera dell'11 marzo 1851. Pochi giorni prima, Venezia vide, nello stesso teatro la caduta della «Traviata» e due anni dopo Roma udiva all'Apollo «Il Trovatore». La celebre trilogia delle opere popolari di Verdi è stata concepita e scritta proprio in quegli anni. Si narra che per scrivere il «Rigoletto», Verdi adoperasse quaranta giorni. Nelle sue lettere all'amico e celebre critico Camillo Bellaigne, Verdi espresse senza ambagi la particolare predilezione che lo legavano a «Rigoletto». Predilezione non manifestata in giudizi critici ma con semplici e sintentiche parole: «Io non sono che un contadino, male divezzato, che non seppe mai formulare un giudizio che valesse due soldi. Ho trovato ben di sovente in musica delle cose che mi piacevano e il «Rigoletto» fra queste». Parole modeste e sincere dalle quali si apprende la schiettezza del grande maestro anche verso se stesso. E più tardi, accusato da certi critici di creare troppa melodia, egli scrisse: «Nella mia musica non vi è della sola melodia, ma qualcosa di più della melodia e dell'armonia: vi è la musica e forse anche della poesia». Infatti, benchè «Rigoletto» sia opera del vecchio repertorio, è stata sempre considerata come l'opera più sincera e genuina del genio verdiano. Il soggetto, nella sua parte scenica, è forse il meno enfatico e il più umano tra quanti Verdi ne abbia scelti. Teatralmente egli si sostiene anche per la vivacità dei contrasti e la chiara ma profonda psicologia del protagonista. In poche opere verdiane il connubio tra la parola e la musica, tra l'azione e l'anima del personaggio sono così strettamente connesse. Così al sentimento, come alla passione, al discorso, la musica apparisce adatta e benchè apparentemente essa si riveli talora troppo schematica e di puro sussidio al canto, tal altra appare di una pienezza imponente e tutta fusa e legata al momento che deve rappresentare. E questo momento, teatralmente non è mai debole. La varietà delle situazioni, razionalmente collegate, l'alternato ordine delle scene patetiche e drammatiche, e lo sfondo tragico, in principio intravveduto e alla fine potentemente palesato nel finale del terzo e quarto atto, dimostrano che Verdi fu eminentemente un uomo di teatro. Come per la scena, così per la musica. Lo strumentale non si limita più al modesto ufficio dell'accompagnamento, ma in moltissimi punti esso assurge all'importanza del commento sinfonico col quale Verdi riesce a creare attorno agli attori un'atmosfera musicale ricca di emotività. Preso e considerato a sezioni, il «Rigoletto» è mirabile come fluidità melodica e ricchezza strumentale; guardato nel suo complesso, è organicamente mirabile per robustezza e benchè l'opera, a termini dei canoni fondamentali del vecchio melodramma sia così congegnata da disporre uno appresso all'altro, brani su brani, la loro amalgama è riuscita così perfetta e solida, da dare l'impressione di un blocco unico. E' difficile scegliere per bellezza di espressione quale brano sia migliore dell'altro, dal monologo di «Rigoletto», al secondo atto, in cui rivela la sua anima esacerbata e umiliata, che ride di fronte agli uomini e piange nella propria anima, al commosso e casto duetto con Gilda prima del rapimento. Dalla stretta finale del terzo atto, in cui scoppia il desiderio della vendetta, al mirabile e perfetto quartetto, fino alla cantata del tenore e alla fine piena di tragicità è un impeto crescente di commozione umana resa con arte alta e schietta. Se Verdi con «Otello» e «Falstaff» è riuscito a provare ch'egli sapeva evolversi e rammodernarsi nella forma, pur tuttavia il «Rigoletto» è l'opera sua più significativa, più personale, e che per quanto rappresentata non perde mai del suo fascino.

L'esecuzione

Le impressioni sommarie sul carattere dell'opera non sono disgiunte da quelle sul protagonista. Iersera «Rigoletto» era impersonato da Riccardo Stracciari che il nostro pubblico rivide con gioia dopo la lunga assenza. Di questa gioia fatta di simpatia personale e d'arte, il pubblico molto fu prodigo all'illustre artista che ci diede di «Rigoletto», oltre alla magnificenza dei mezzi vocali, anche un'interpretazione ricca di particolari, espressa nel gioco scenico con singolare perizia in cui palesa lo studio del difficile personaggio. E quel che più conta nello Stracciari è la singolarità e l'originalità di atteggiamenti ch'egli conferisce al suo «Rigoletto» scevro dalle buffonerie di maniera, ma castigato in una linea sobria e umana. Vocalmente lo Stracciari si dimostrò tuttora di una rara robustezza. La sua bella voce ferma e ben timbrata. Ha una ampiezza di registri tale che gli consente la stessa potenza di suono così nei bassi, come nei la bem. acuti. Una maestria di canto veramente eccezionale per cui, con la stessa facilità l'illustre artista può seguire le volute capricciose di un canto a mezza voce e può tuonare le invettive nei momenti in cui la scena lo richiede. Il suo successo è stato caldo, immediato e spontaneo e le alte acclamazioni che lo salutarono quasi a ciascun brano, dissero bene il godimento del nostro pubblico. Anche il tenore De Paolis sfoggiò voce chiara e facile, di timbro dolce, di notevole estensione. Egli canta con grazia, sottolineando con varietà di coloriti il carattere del personaggio. Il De Paolis cantò «Rigoletto» recentemente alla Scala, con ottimo successo. La soprano Mercede Capsir, una spagnola che percorre con successo la carriera iniziata da qualche anno, dispone di una voce gradevole di timbro, e sufficentemente robusta, che sale «nel caro nome» facilmente al mi bem. acuto. Il basso Righetti, artista giovane, ha al suo attivo parecchi buoni successi. La sua voce pastosa e l'intelligente azione scenica lo resero un pregevole «Sparafucile». La Lollini, alle prese con una parte un po' bassa per i suoi mezzi vocali, si disimpegnò da quell'artista provetta che essa è, con onore. Imponente «Monterone» il Prodan; ottima la signora Scarpa ed elementi validi il Bonfanti, il Causi e il Bevilacqua e gli altri. La concertazione, benchè affrettata, fu molto accurata dal maestro Marinuzzi.

La serata ed il successo

La cronaca della serata è rosea e supera ogni aspettativa. Un teatro imponente. Il più forte incasso della stagione. Pubblico che gremisce il loggione e le gallerie, le poltrone e i palchetti. Un pubblico da prima rappresentazione, elegantissimo ed esigente, talora lievemente arcigno e che difficilmente si lascia conquistare. Ma iersera gli artisti sul palcoscenico e il direttore in orchestra andarono a gara in bravura di esecuzione, e il pubblico è stato preso, e alla fine fu vinto e trascinato dal più caldo entusiasmo. Il primo applauso è toccato al tenore De Paolis dopo «questa o quella», cantata con dolcezza ironica, e un forte applauso salutò il baritono Stracciari al suo apparire. Saluto che si è più caldamente ripetuto alla fine del prologo. Ma il successo s'iniziò al secondo atto. Dopo il drammatico monologo di Rigoletto, il pubblico rivolge una calda acclamazione allo Stracciari, che si rinnova alla fine del duetto con Gilda. A questo punto la cordialità tra palcoscenico e platea è già stabilita e il successo assicurato. Un altro prolungato applauso raccoglie il tenore De Paolis dopo il duetto con Gilda e alla fine dell'atto la famosa aria «Caro nome», delicatamente cantata dalla signorina Capsir, è coronata da una altra forte acclamazione. Così, tra il massimo fervore del pubblico, si svolgè il terzo atto, atteso per la stretta finale; infatti dopo gli applausi alla romanza finemente cantata dal De Paolis, tutta la curiosità si appunta sullo Stracciari che intona il «Sì, vendetta!» con sì impetuosa passione e tale impeto di voce che il pubblico lo acclama insieme agli esecutori ben sette volte al proscenio, di cui due col maestro Marinuzzi. Il quarto atto, mirabilmente eseguito, conclude la bella serata. Il pubblico ammira il tenore De Paolis per la bellezza della sua voce e l'arguzia ed eleganza di accento nella «donna è mobile» e alla fine scatta in applausi che divengono più alti e nutriti dopo il quartetto. Riccardo Stracciari, alla tragica scena finale, è novamente acclamato e con tutti gli esecutori principali e il maestro Marinuzzi appare al proscenio parecchie volte. Un successo dunque degno del migliore ricordo. *vice*

Sabato, seconda di «Rigoletto».

Politeama Rossetti. «La principessa dello Czardas» ottenne anche iersera alla terza replica un caldo successo.

Stasera ancora «La principessa dello Czardas».

Nazionale. Oggi ultimo giorno della pellicola «Corsa al sepolcro», interessante per la sua trama avventurosa.

Nella varietà, serata d'addio della diva della canzone Maria Flores e dell'attrazione «The Canadien». Un vero successo ottenne il «Duo Calvi», ottimi duettisti lirici.

Fenice. Anche ieri numerosissimo pubblico accorse a tutte le rappresentazioni per ammirare la splendida film storica: «Napoleone».

Nella varietà il tenore Regoli, il duo di danze «Veltor» ed i bravi acrobati «Le 4 Merkel» furono tutti calorosamente applauditi.

Oggi l'attraente programma si ripete.

Eden. Ultimo giorno dell'applaudito programma di varietà. Domani prima rappresentazione del celebre artista Cavallini, reduce dai trionfi riportati nei migliori teatri del Regno. Certamente anche il pubblico triestino gli sarà largo di concorso e di applausi.

Apollo (già Armonia). In questo popolare teatro di via Madonnina, che si riapre sabato 11 corr. completamente rimesso a nuovo, si presenterà il celebre comico romano Brugnoletto, che seppe conquistarsi rapidamente un nome brillante nel varietà italiano.

L'impresa assicura che, con questa ripresa di attività, il teatro manterrà un ambiente perfettamente famigliare.

Il concerto Nives Luzzatto. Il concerto della valorosa violinista concittadina, che si doveva tener questa sera, è rimandato a lunedì 13, alle 20.30. Si terrà nella sala del Conservatorio Tartini, col seguente programma:

1. Schutt - Suite per violino e pianoforte - Allegro risoluto, Scherzo vivace, Canzonetta con variazioni, Rondò à la Russe. 2. Bruch - Concerto in sol minore - Preludio, Adagio, Finale. 3. a) de Lorenzi - Fabris - Ninna-Nanna; b) Pugnani - Corti - Gavotta variata. 4. a) Franck Andantino quietoso; b) Zarzycki, - Mazurka.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Oggi dalle 15.30 alle 22, rappresentazioni straordinarie della grandiosa film «La sultana dell'amore» («Le mille e una notte»).

Domenica spettacolo eccezionale con Diana Karenne.

Cinema Modernissimo. Proseguono le repliche del dramma «L'isola e il continente», meravigliosa interpretazione di Maria Jacobini. Principia alle 15.30; ultima alle 22.

La grandiosa novità: «I morti ritornano» al Savoia. Ecco alcuni sottotitoli dello spettacoloso dramma passionale: «Una fanciulla a cui la primavera dei fiori sorrideva... divenne inconsapevolmente preda del genio del male... che su di lei aveva posato lo sguardo sinistro...» «La maternità, la santa maternità fu tradita!...» «E il genio del male le strappò dal seno la creatura, carne della sua carne, vita della sua vita!...» «Non pago di ciò, il terribile persecutore umano vilmente accusava di un orrendo delitto...» «Ma la giustizia, però vegliava....» «Il genio del male, colla sua sinistra faccia tentò ancora di annientare la verità... d'allontanare il castigo, ma...» «I morti ritornano» e la purezza di quell'esile fiore trionfò sopra tutto nella vita!...»

Il massimo successo, prezzi popolari.

«Vendetta» si proietta da oggi al Novo Cine. Questo dramma di forti tinte, che si svolge negli ambienti dell'alta società, ha per interprete principale l'insuperabile Pola Negri, nella parte di Maria Poli. Principia alle 16 precise.

«I promessi sposi» di A. Manzoni, al Cine Iris, fece accorrere una folla enorme. Oggi ultimo giorno.

Teatro Apollo. Presso il teatro «Armonia», via Madonnina N. 6, ribattezzato col nome di «Apollo», avranno inizio col giorno 11 corr. rappresentazioni di varietà, prosa ed operetta, col concorso dei migliori artisti italiani.

E' fermo intendimento della nuova direzione di dare al teatro stesso carattere di serietà e decoro, preparando spettacoli essenzialmente famigliari.

A tale scopo è stata scritturata la compagnia Feliciello, già favorevolmente nota al pubblico triestino, la quale, arricchitasi di nuovi preziosi elementi, promette novità interessantissime. Nell'esteso programma di varietà, figura il nome del celebre comico italo-romano Brugnoletto, il quale, da solo, rappresenta la migliore vedetta dei grandi varietà del Regno.

TRIBUNALI

Una rapina in via delle Beccherie

"Cocchi,, condannato

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18, ieri mattina incominciò il dibattimento per crimine di rapina contro Antonio Anich del fu Ferdinando, detto «Cocchi», di anni 30, da Zara. Il fatto è noto: Il contadino Antonio Zugan, da Buie, venne nella nostra città domenica 24 settembre, con la propria moglie, per visitare una loro figlia ammalata. I due coniugi erano carichi di canestri con cibarie, uva e damigiane di vino, prodotti che portavano da casa all'inferma e in regalo alle persone che ne avevano cura. Altra preoccupazione dei coniugi Zugan era quella di comperare un letto per un figlio loro che si sposava, per cui i due vecchietti si recarono in Via delle Beccherie. I negozi da rigattiere erano chiusi, ma la comparsa dei due contadini colà fu come la manna caduta dal cielo per un gruppo di borsaiuoli che ivi attendevano per fare qualche colpo. Si fecero tutti addosso al povero Zugan e, mentre due di essi lo tenevano per le braccia, il terzo gli rubò il portafogli contenente 478 lire che il contadino teneva nella saccoccia interna della giacca, e si diede quindi alla fuga attraversando l'osteria di tale Polanetz, situata al N. 43 di Via delle Beccherie e uscendo dall'ingresso postico dell'esercizio, in Via del Fortino, riuscendo ad eclissarsi, quantunque inseguito dallo Zugan sino alla soglia dell'osteria.

Il giorno dopo, sulle indicazioni fornite dallo Zugan e dall'oste Polanetz, fu arrestato dal brigadiere dei reali carabinieri Moretti, l'accusato Anich, nel quale il contadino riconosce colui che lo derubò mentre gli altri lo tenevano per le braccia, e l'oste colui che attraversò di corsa il suo esercizio.

Al dibattimento l'Anich continua a negare ad oltranza anche di fronte alle schiaccianti deposizioni dello Zugan e del Polanetz. Sostiene che nel giorno del fatto, all'ora in cui questo si svolgeva, egli si trovava nell'osteria «Alla pipa», in Via di Crosada. Il colpo audace fu perpetrato verso il mezzodì. I testi che l'accusato presenta, allo scopo di precisare l'ora in cui lo stesso si fosse trovato nell'osteria «Alla pipa», addetti all'esercizio stesso e clienti non riescono a stabilire niente di preciso. L'Anich è anche accusato di aver maliziosamente spezzata una lastra d'una finestra alle carceri di Pola ed è anche su di ciò negativo.

Condannato a cinque anni e mezzo di carcere

Il Procuratore del Re, dott. Toribolo, nella sua requisitoria rileva come non soltanto il danneggiato, ma anche l'oste, riconosce l'Anich. Il caso raro di un oste che venga a sbugiardare un accusato negativo dà affidamento al P. M. che i giurati non si lascieranno sfuggire l'occasione di dare un esempio che serva di monito ai malandrini che, particolarmente in cittavecchia e sui mercati attendono il povero villico per svaligiarlo, ricorrendo anche all'aggressione.

L'avv. Matosel-Loriani nella sua laboriosa arringa sostiene che pur pure esiste il dubbio sulle affermazioni del danneggiato e dell'oste. Il primo può agire per autosuggestione nell'ingenua convinzione che, trovato il colpevole, qualche cosa di ciò che gli fu rubato possa ricuperare. L'oste può avere equivocato e temere di modificare i primi asserti, con l'idea che gli venisse chiuso l'esercizio. Il triste passato dell'Anich, già condannato parecchie volte per furto, non deve impressionare, poichè ad ogni modo non fu mai punito per reati di violenza. Domanda, in via subordinata, che i giurati neghino le qualifiche della rapina. Chiede l'assoluzione per la contravvenzione di malizioso danneggiamento.

Dopo le istruzioni di diritto del vice-Presidente del Tribunale, Clarici, i giurati negano con 12 «no» la contravvenzione di malizioso danneggiamento, ammettendo con 9 «sì» contro 3 «no» la rapina. In seguito a tale verdetto, tenendo conto delle mitiganti fatte valere dal difensore, la Corte condanna Antonio Anich detto «Cocchi» a cinque anni e mezzo di carcere, nella quale pena viene computato l'arresto preventivo di cinque mesi e mezzo sofferto.

Il difensore si riserva.

Colui che sparò contro la cognata

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Ieri mattina incominciò, dinanzi ai giudici togati, il dibattimento contro il macchinista navale Massimo Feghetz, del fu Francesco, di anni 55, da Trieste, accusato del crimine di grave lezione corporale. Del fatto di cui il Feghetz si sarebbe reso colpevole, a suo tempo se ne occupò molto la cronaca. Il Feghetz, dopo parecchi dissidi con la propria moglie Giovanna, la quale viveva, in quell'epoca, con la figlia Francesca e la propria sorella Vittoria Marsich, in Via Donato Bramante N. 14, il giorno 28 luglio dell'anno scorso bussò alla porta d'abitazione della moglie. Venne ad aprirgli la cognata Vittoria Marsich, contro la quale il Feghetz sparò quattro colpi di rivoltella. Uno dei proiettili colpì la Marsich al gomito e un altro al femore sinistro. Due colpi andarono a vuoto. Dopo aver esplosi i colpi, il Feghetz, con la rivoltella percosse la cognata alla testa, causandole altra lesione.

L'accusato, che è difeso dal dott. Robba, al dibattimento, fra singhiozzi, racconta tutta una storia di patimenti che esasperarono l'animo suo e dice che non lo racconta per scagionarsi, poichè in carcere almeno non soffre la fame; ma per dire il vero. La danneggiata si è costituita P. C. ed è rappresentata dall'avv. Padoa. Una parte del dibattimento, trattandosi di questioni di assoluta intimità, viene tenuta a porte chiuse. Il dott. Robba propone l'assunzione di una perizia, perchè i periti psichiatri, esaminato il Feghetz sulla base delle risultanze processuali, possano esternarsi se l'accusato, al momento del fatto, poteva o no essere conscio di ciò che faceva.

La Corte, presieduta dal cons. Policky, accoglie la proposta della difesa, alla quale le parti in causa non si oppongono, e proroga il dibattimento.

Marina e Navigazione

Un colloquio del ministro De Vito col capitano Biffi

In un comunicato della Federazione marinara, il capitano Biffi rende noto che, invitato dal ministro della Marina De Vito, ebbe con questi un colloquio. Il capitano Biffi fece al ministro una relazione sulla grave situazione di disagio in cui si trova la marineria triestina «per le manovre di rappresaglia e di ostilità degli armatori» e per la gravissima disoccupazione della marineria della Venezia Giulia.

Il capitano Biffi ha pregato il ministro a voler intervenire presso gli armatori al fine d'indurli a cessare dalla azione contro l'organizzazione marinara nell'interesse superiore della Nazione. Il capitano Biffi — avverte il comunicato — ebbe l'impressione che il ministro fosse stato colpito dagli argomenti espostigli. E poichè solo da un accordo tra armatori e lavoratori del mare è possibile attendersi il ripristino dei traffici a Trieste e la ripresa dell'attività della marina mercantile giuliana, il ministro, presi numerosi appunti della relazione del capitano Biffi, promise ai postulati della marineria il suo vivo interessamento.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 9 per il 10 marzo 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 171. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 34. Fuochisti 1540. Carbonai 687. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 18. Mozzi di macchina 64.

Turno del Lloyd: Marinai 34. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 65. Carbonai 49. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 2.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 56. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 35. Elettricisti 6. Mozzi di macchina 6. Capi fuochisti 6. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 35. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 6. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 12, 13, 14, 67, 75 (Cosulich) — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 28, 25 (Gener.) — Marinai: 26 (Lloyd). — Giov. coperta I.a: 11, 19, 20 (Lloyd), 47 (Generali) — Giov. coperta II.a: 69, 141, 193, 132, 71, 15 (Generali) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Fuochisti: 1631 (Generali) — Carbonai: 638, 674 (Generali), 13, 30, 31, 33 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich).

Gli eredi del defunto marittimo Sirotich Giulio sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio della «Garibaldi», posto nella Casa dei marinai, via Moisè Luzzatto N. 9, per informazioni loro riguardanti circa il rimborso quote.

BORSA DI TRIESTE

9 marzo 1922

Rendita	73.60	Strade ferr. mer.	283
Consolidato 5 p. c.	78.—	Oceania	230
Banca d'Italia	1340	G. L. Premuda	350
Commerc. ital.	906	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	632	Ampelea	510
Banco di Roma	111	Ansaldo	25
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	275
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	102
Zivnostenska	135	Com. Dalmazia	370
Assic. Generali	13380	» Isonzo	92
Grand. Merid.	240	» Spalato	255
Riun. Adriatica	1900	Edison	404
Nav. Adria	240	Eridania	301
» T. Cossovich	110	Kerka	240
» Cosulich	274	Gas Roma	420
» Dalmatia	185	Ilva	13
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	488	Montecatini	144
» Libera Tr.	440	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1290	Pilatura riso	480
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	130	Terni	413
Strade ferr. med.	137	Tergesteo	35000

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.31 a 0.35; dinari da 27.50 a 28.50; dollari da 19.20 a 19.40; pezzi da 20 franchi (Dogana) da 77.25 a 77.75; lire sterline b. n. da 85.25 a 85.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Spiro G. Ella può tranquillamente rivolgersi al Consolato di Turchia. — *Bragalarga.* Ella percepisce una graziale, non una pensione, e perciò non ha diretto agli aumenti ultimamente concessi. — *Ex ufficiale B.* Si rivolga all'Istituto coloniale italiano, in piazza Venezia 11, Roma. — *N. N.* Ella può aumentare la pigione di lire 1800 ultimamente percepita, del 20 per cento dell'importo che Le veniva pagato nel 1914. — *Disgraziato.* Non c'è pericolo che Le facciano pagare le spese ospedaliere. — *Giorgio L.* Non ci sono che gli annuari delle diverse Università. — *Futuro milite* 1), *Noioso, Disoccupato* 1902. Nessun provvedimento è stato ancora preso. — *Disoccupato* 1902. Per arruolarsi volontario contraendo ferma speciale, si presenti al Distretto militare.

Nazario Sauro. Un'altra volta usi un nome meno alto di quello di Nazario Sauro per pseudonimo. Per collocare Suo nipote quale apprendista tipografo, Ella non ha che da trovare una tipografia (non di giornali) disposta ad assumerlo. — *Assiduo lettore B.* Ella deve rivolgersi ad un Ufficio verifica, come Zoldan, Bolaffio ecc. — *Sylla.* Pesti gli aranci freschi in mortajo di ferro e li riduca a poltiglia. Sprema quindi fortemente il succo e lo lasci depositare in luogo tiepido (30-40 gradi), per dodici ore, e filtri. Aggiunga quindi a 400 grammi di succo, 600 grammi di zucchero cuocendo sino alla prima ebollizione. — *Mirello.* Le vincite della Lotteria pro Ospedale di Subiaco sono prescritte da molto tempo. Così quelle della «Danna felice». Nella Lotteria fondo Emo Tarabochia, Ella non ha neppure vincite.

INDOVINELLO

Lettor, ti dico bravo
Se indovinar arrivi
Quali siano quei morti
Che parlan più dei vivi.

Soluzione del giuoco precedente:
RE — TE

OGNI GIORNO UNA

L'accusato è alla sua decima condanna, e non ha che 23 anni:

— Ma come — osserva il presidente — alla vostra età siete tanto depravato? Probabilmente sono le cattive amicizie.

— Le cattive amicizie?... Ma se io passo la mia vita con i magistrati!...

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

LEON SAZIE 70

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

— Ma bene! E' uno dei vostri migliori stratagemmi questo... Bene! Continuate!

— Io ero stato a visitare diversi viaggiatori trovati addormentati sulla strada e trasportati in un ospedale qualunque. Li ho interrogati. Il loro racconto era sempre lo stesso. Tutti mi dicevano di avere notato un profumo nella vettura. Ora, questo profumo io lo risentivo negli abiti dei viaggiatori che interrogavo.

«E d'altra parte, il modo identico con cui tutti si risvegliavano dal torpore, mi dava la prova che essi erano stati addormentati tutti allo stesso modo...

«Di più, la caratteristica del profumo mi rivelava qual razza di soporifero era stato somministrato ai viaggiatori del taxi profumato. Ho avuto occasione di studiarlo in India. Si tratta di un miscuglio di essenze svariatissime di un effetto pronto e durevole.

«Con tutti questi dati che avevo raccolto, ben sapendo chi era a fare il colpo, e come lo si faceva, non mi restava più che di cercare di restare io stesso vittima di questo nuovo sistema di furto, di entrare io nel famoso taxi profumato.

— Ed è allora che siete diventato l'americano Drunky, nevvero?

— Precisamente, capo. Io sono diventato quest'americano giocondo, che avendo molto danaro da buttar dalla finestra, passava le notti nei ristoranti e nei «cabarets» più eleganti dove, necessariamente, doveva diventare l'amico del barone di Ryssens che non mancava mai in certi luoghi.

Qui Tony Pacot si interruppe per dire al capo della P. S.:

— Tengo a dichiararvi, capo, debbo confessarvi... che io ho speso molto danaro.... Sono stato un autentico milionario «yankee» che vuol divertirsi a Parigi. Ma, rassicuratevi! Io non ho gravato il bilancio assai magro dell'amministrazione. Lo Stato non mi permette il lusso di fare della polizia con un pugno di biglietti da mille.

Ma uno dei derubati col sistema del taxi profumato, precisamente uno degli americani, curioso dell'avventura toccatagli, aveva messo a mia disposizione tutto il denaro che mi sarebbe occorso per scoprire i ladri.

«Questo «yankee» milionario era stato la vittima ridicola dei banditi misteriosi ed egli ci teneva assolutamente, per l'onore dell'America, che un milionario «yankee», facesse la dovuta vendetta. Allora io mi trasformai in milionario e feci il.... Drunky.

«Dunque, ero divenuto l'amico del barone di Ryssens, a tal punto che egli mi ha ammesso in una superba faccenda d'imbrogli, che egli sta preparando.... Io stesso ho sottoscritto per una somma di qualche milione dando uno chèque alla banca stessa del milionario, che io vendicavo.

«I banditi, a cui ho con disinvoltura consegnato questo chèque, si sono affrettati, come era prevedibile, a telegrafare a New York alla banca, che io avevo avuto cura di preavvisare, e la banca ha risposto che lo chèque sarebbe stato pagato a vista.

«Inutile aggiungere che laggiù, a New York, un nostro collega detective attende l'X americano, se avrà l'imprudenza e l'ingenuità di credere al pagamento dello chèque.

Tony Pacot aggiunse:

— Io spero che quando il generale Farmier apprenderà la sorte riservata allo chèque e al portatore di questo chèque, domanderà una spiegazione al barone di Ryssens e al marchese d'Herpin.... e che allora, illuminato, si affretterà a uscire da questa caverna di briganti dove la sua tranquillità di vecchio e leale soldato potrebbe perdersi per sempre...

— Ed ora, capo, non mi resta che a dirvi come il giocondo Drunky, che avevano messo quasi ubbriaco nel taxi profumato, riuscì a evitare la sorte riservata a quelli che la cattiva stella conduceva nella strana vettura.

— Appunto! Come avete fatto?

— Oh! Anche questa è stata semplicissima. Conoscendo il veleno, conoscevo anche il rimedio. Sapevo come rendere inefficaci gli effetti perniciosi dello sonnifero. Mi ero munito di una fialetta d'ammoniaca.

«Quando il taxi si mise in moto, quando lo chauffeur aprì il suo rubinetto di gas, che si trovava a cassetta, io ho bagnato il fazzoletto e ho tenuto questo costantemente sotto il naso.

«L'ammoniaca ha il privilegio prezioso di distruggere assolutamente gli effetti soporiferi della «datura» e di altri prodotti dello stesso genere.

«Così, mi tenevo perfettamente sveglio pur simulando un sonno profondo.

«Quando lo chauffeur è venuto per frugarmi, per derubarmi io gli ho messo le manette... Il resto lo sapete.

— Ma pare, mio caro Tony Pacot, che per un lungo momento sotto le rivoltelle dei banditi, voi siate rimasto in panne....

— E' vero. Qui s'è prodotto uno di quei fenomeni dovuti al caso, che sembrano inverosimili e che invece sono soltanto di una semplicità sconfortante.

«Ecco che cosa è avvenuto.

«Una palla dei banditi si era ficcata nella macchina in modo da arrestarne il movimento senza per altro ferire il motore. E' bastato che io togliessi il proiettile perchè tutto tornasse a posto. Ho rimesso in moto il taxi, che è passato sul corpo di uno dei banditi. Ecco tutto...

Tony Pacot non disse altro, nè volle che il suo capo elogiasse la sua bravura folle, il suo coraggio sotto i colpi dei banditi.

— Ancora una volta — gli disse il capo della P. S. — voi siete stato la magnifica, mirabile, mira alle palle dei banditi.... Mirobal!

Gli agenti di Tony Pacot, che erano presenti, fecero il saluto militare, come per rendere omaggio al loro capo, di cui erano tanto fieri, mentre il signor Miral, capo della P. S. stringeva la mano al detective.

Quel saluto dei suoi uomini, quella stretta di mano del suo capo valevano per Tony Pacot, tanto modesto quanto valoroso, i più bei complimenti.

XIX.

PER FAR DELLA MUSICA

Tornando nel suo ufficio coi suoi uomini, Tony Pacot disse loro.

— Ragazzi miei quest'affare del taxi profumato, è fuori programma. Noi non abbiamo finito; c'è di meglio da fare e non bisogna frapporre indugio. Sento che ci attende una nuova sorpresa. Stiamo attenti!...

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne chiavi, infermiere, lavandaie, per distinte famiglie, pronta entrata offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 35580 A

CAMERIERA fina ottimi attestati, bambinaia, bella presenza, buona con bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 35580 A

CUOCA capacissima offresi a giornata: buone informazioni. Offerte «Maria» Piccolo. 33253 A

CUOCHE brave, cameriere, domestiche per privati, hotel, trattorie Trieste e fuori offro. Valdirivo 23, ufficio collocamento. 38299 A

DIRETTRICI casa vedove, donne chiavi, direttrici hotel, cameriere private e hotel, ragazze bar, buffet, cuochi, sottocuochi ristorante e trattoria, cuoche perfette famiglie distinte e trattoria, domestiche tutti lavori, bonnes, bambinaie, prestaservizi, donne caffè (fornello), personale per stagione per fuori, capace, onesto offre Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5, II. 38369 A

DOMESTICHE per tutti lavori anche cucinare, prestaservizi, cuoche, bambinaie, cameriere, scelta servitù per alberghi, trattorie, latterie, Trieste fuori offronsi. Rivolgersi o scrivere Valdirivo 21, secondo Trieste. 35003 A

DOMESTICHE friulane, appena arrivate offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 35580 A

GIOVANOTTO ventiduenne, onesto, con buone referenze offresi servitore. Sub «Servitore» Piccolo. 38325 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. «PERSEVERANZA» cerca personale di servizio, domestiche, cuoche, pronta entrata. Via del Bosco 7. 38279 B

CAMERIERA per hotel, ragazza per bambini per villeggiatura; cuoca per Sebenico, cuoche private, domestiche cercansi. Mazzini 12 «Unione». 11193 B

CAMERIERE, cuoche, pure cuoca pasticciera, per Grado, cerco. Alessandro Vittoria 1, esterno. 240 B

CAMERIERE, domestiche disposte recarsi Milano, Roma, Verona, Venezia, Padova, Casale Monferrato, Firenze, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 35580 B

DISTINTA famiglia cerca domestica, buoni attestati, sappia cucinare, aiuto faccende domestiche, buon trattamento, buon salario. Miramar 25, I p., porta destra. 38159 B

DOMESTICA tedesca che sappia cucinare e tutti lavori domestici cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi Corso Garibaldi 28, III. 38316 B

DOMESTICA capace, buone referenze cercasi. Acquedotto 24, primo sinistra. 38321 B

DOMESTICA capace cerca famiglia due persone. Piazza Tommaseo 2, III. 35432 B

DOMESTICA brava onesta attestati cerca piccola famiglia prontamente. Sinigaglia, Ginnastica 31, terzo. 11187 B

DOMESTICA per due persone, cercasi. Escluso dormire. Indirizzo Piccolo. 38257 B

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, istitutrici, cameriere per restaurant cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 35580 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Via Rismondo (ex Fontana) 3; II, porta 15. 35516 B

PRESTASERVIZI giovane pratica stanze, stirare cercasi 4 ore mattina, orre bianca 25, terzo, porta 10. 38213 B

RAGAZZETTA onesta, pulita, volonterosa, quale domestica cercasi. Giulia 7, panetteria. 38412 B

SIGNORINA o ragazzetta paziente per bambini cerco prontamente dalle 2 alle 8. Offerte «Bruno» Piccolo. 38205 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. A. MAESTRO elementare (insegnante pure violino) occuperebbesi privatamente. Scrivere: Giassi, Pendice Scorcola 527, I, destra. 11138 C

A. A. A. PIANOFORTI, accordature, riparature, ultima perfezione artistica. NB. notevolissime facilitazioni. Offerte «Bach». 11031 C

A. A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta confezione, pulitura, riparazione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni in pelo per vestiti. Prezzi ribassatissimi. Esecuzione perfetta. Via Gatteri 32, II (angolo Palladio). 120707 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti, colla massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, p. 7. 31525 C

A. TAPPEZZIERE materassaio, offresi domicilio, miti prezzi. Via Guerrazzi 9, I, Caputi. 37955 C

A-JOUR a macchina, lavorazione perfetta viene eseguita prontamente a prezzi bassi. Coroneo 9, primo. 11157 C

A-JOUR qualsiasi lavoro si eseguisce prontamente, massima esattezza. Viale XX Settembre 11, primo. 34488 C

CASSIERA pratica presenza, conoscenza lingue, buone referenze offresi. Offerte sub «Alba» Piccolo. 35482 C

COMMESSO abile ramo porcellane, chincaglie, pratico vetrinista, ottimi certificati, conoscenza lingue slava e tedesca, cerca occupazione anche fuori di Trieste. Offerte «Capace» al Piccolo. 34914 C

CONFEZIONI per uomo e signora accuratissime, accetta abilitata. Via Cunicoli N. 7, p. 4. 37157 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano, tedesco, inglese, lunga pratica primarie case offresi. Sub «Ventinove» Piccolo. 34514 C

CONTABILE bilancista, caessiere, occupato diversi anni presso stabilimento industriale, conoscenza italiano, tedesco, desideroso migliorare posizione, offresi. Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 37635 C

CONTABILE pratica tenitura americana, semplice, offresi miti pretese. Via Chiozza 49, p. 1. 37895 C

CONTADINO adatto per orto, alberi e vigne offresi. Androna S. Silvestro 5, I p. 39423 C

COPIATURA a macchina esattissima offresi. Tesi per studenti prezzo minimo. Tigor 13, II. 11177 C

DATTILOGRAFA velocissima accetta lavoro in casa. Offerte «Dattilografa» Piccolo. 34544 C

DATTILOGRAFIA (copiatura a macchina) esatta prezzo modesto assume Capisteria via Tigor 13, secondo. 11028 C

DISEGNI pittore lavabili su stoffe, eseguisconsi, prezzi mitissimi. Pasquale Revoltella 61, III. 35620 C

DISTINTO impiegato giovane, disponendo libere ore antimeridiane, occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso, miti pretese. Scrivere al Piccolo «Disponibile». 34876 C

ESATTORE statale, pratico archivista di vasto Istituto, nonchè corrispondente italiano e tedesco, offresi ore pomeridiane, miti pretese. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 37575 C

EX direttore negozio manifatture, calzature, articoli vari offresi, miti pretese, parla quattro lingue, primarie referenze. Offerte «Negoziante» Piccolo. 38273 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavoro. Riparazioni, lucidare a domicilio. Scalinata 22, Toso. 33566 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 34668 C

FALEGNAME raccomanda alle famiglie, lucidare mobili, riparazioni. Recapito, Battisti 13. 35284 C

FARMACISTA da ben 18 anni già proprietario farmacia stabilitosi Trieste cerca direzione o posto presso farmacia. Offerte «Farmacista» sub Piccolo. 35556 C

GIOVANE colto, presenza, montatore elettromeccanico cerca occupazione. Miti pretese. Cassetta R. 5, Unione Pubblicità, Ferrara. 6311 C

GIOVANE impiegato con perfetta conoscenza italiano, inglese, cerca occupazione presso **seria ditta. Mitissime pretese, referenze ineccepibili. Scrivere «Activity» Piccolo.** 37889 C

GIOVANE 18enne distinto occuperebbesi quale giovane di negozio, licenza tecnica, miti pretese. Sub «Volonteroso». 35390 C

GIOVANE 24 enne occuperebbe posto quale fattorino, riscuotitore, ottime referenze, miti pretese. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 11181 C

GOMME per carrozzelle da bambini applicansi in giornata. Vulcanizzazione, via Chiozza 29. 37723 C

IMPIEGATA contabile, dattilografa occuperebbesi ufficio o cassiera. Offerte «Anna» Piccolo 37977 C

INFERMIERA diplomata assume iniezioni a domicilio. Vicolo S. Vito 13. 33876 C

ISTITUTRICI tedesche, parlano francese, inglese, italiano, ungherese, diplomata pianoforte offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 35580 C

LAVORANTE sarto capace cerca lavoro domicilio. Indirizzo al Piccolo. 38181 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 34708 C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionato in Germania, offresi riparare macchine da cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori Coroneo 1, Della Vedova. 37803 C

MODISTA torinese eseguisce qualunque lavoro anche in giornata. Via Tor San Piero n. 14, II. 37495 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23957 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Ginnastica 41, I piano. 34432 C

PANTALONAIA brava offresi per lavori proprio domicilio. Ursich, Foscolo 40, mezzanino. 38289 C

OROLOGIO piccolo oro marca «Eterna» emarrito da Piazza Goldoni via Garibaldi, Piazza Garibaldi. Mancia lire 500 onesto rinvenitore. O. M., Piazza Garibaldi 3, III. 36562 H

PERSONA lunga pratica lavori industriali offresi portando seri, ottimi attestati, pure quale riscuotitore, sorvegliante in qualsiasi posto di fiducia. Offerte «Impiegato» Piccolo. 36197 C

PITTORI, muratori eseguiscono lavori città e provincia, prezzi miti. Tesa 6, barbiere. 37861 C

PRATICANTE giovane cerca occupazione presso qualsiasi azienda o ditta con miti pretese e buone referenze. Offerte «Pratica 3» Piccolo. 38259 C

RICAMATRICE in bianco, colori e disegni, assume lavoro. Via S. Francesco 4, IV. 37813 C

RIPARAZIONI fermacapelli, borsette presso Carlo Cozut. Corso Vitt. Eman. 17. 33283 C

SARTA confeziona mantelli, tailleure e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 33246 C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro specialità tailleur, mantelli. Confeziona in caso d'urgenza entro 24 ore. Prezzi da non temere concorrenza; confezione garantita. Valcini, via Ireneo della Croce 10, pianoterra. 34428 C

SARTA triestina occupata primari saloni accetta qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 37501 C

SARTA capacissima eseguisce qualsiasi modello rimodernature dietro figurino per signora e bambine, ricchi lavori ricamo, prezzi miti. Via Giulia N. 29, terzo, porta 12. 37617 C

SARTA offresi qualunque lavoro anche riparazioni uomo C. Battisti 10, porta 23. 37963 C

SARTA taglia prova in giornata oppure confeziona prontamente tailleurs, vestiti, prezzi mitissimi. Corso 45, III. 36261 C

SARTA biancheria uomo donna prezzi miti offresi. Madonnina 13, III, porta 12. 33177 C

SARTA primaria confeziona prontamente vestiti tailleure, massima eleganza, lire 75. Zovenzoni 5-I. 33433 C

SARTA bravissima, confeziona rimodernare vestiti signora, riducendoli come nuovi a prezzo di concorrenza. Zovenzoni 5-I. 33429 C

SARTO eseguisce qualunque lavoro, ultimi modelli, prezzi di concorrenza. Via Riborgo 35, IV piano. 37123 C

SARTO assume lavoro nuovo, rivolta vestiti e cappotti di stagione a prezzi convenienti. Riborgo n. 17, III. 37449 C

SARTO confeziona vestiti su misura, qualunque riparazione, prezzi di assoluta concorrenza Carpison 12, secondo. 35278 C

SARTO accetta qualsiasi lavoro nuovo e usato. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 39161 C

SIGNORA giovane, bella presenza, pratica commercio, parla 3 lingue, offresi venditrice negozio oppure dama compagnia. Offerte «Onestà» al Piccolo. 39271 C

SIGNORA giovane cerca occupazione qualsiasi ramo. Indirizzo al Piccolo. 35362 C

SIGNORA anziana, sola, indipendente, brava massaia, offresi quale donna di chiavi, a distinta famiglia o persona sola, buonissime referenze. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 35374 C

SIGNORINA distintissima, capacissima contabilità doppia americana, occuperebbesi alcune ore serali presso banca o grande azienda. Gentili offerte sub «33» Piccolo. 37691 C

SIGNORINA, conoscenza lingua e stenografia tedesca, bene italiano, cerca ufficio nelle ore pomeridiane. Offerte «Pomeridiane» Piccolo. 35448 C

SIGNORINA bella presenza offresi qualsiasi impiego. Via S. Michele 43-III. 38311 C

SIGNORINA diciannovenne, stenografa, celere dattilografa, conosce tedesco, pratica ufficio, cerca posto adeguato. «Adeguato» Piccolo. 39325 C

SIGNORINA cerca posto per poche ore al giorno per qualunque paga. Offerte «Ufficio» Piccolo. 35410 C

SIGNORINA italiana tedesca, offresi presso famiglia, per bambini. Gentili offerte «Bambini» al Piccolo. 38203 C

SIGNORINA con lunga pratica bancaria, conoscenza italiano tedesco contabilità e dattilografia, offresi presso ufficio, banca, ecc. Gentili offerte sub «Ufficio 100» Piccolo. 36207 C

SIGNORINA italiana, maestra diplomata, offresi per bambini. Massimo d'Azeglio 21. 32074 C

SIGNORINA distinta, dottoressa, conoscenza diverse lingue, offresi dama compagnia o istitutrice bambini. Offerte «Istitutrice» Piccolo. 38373 C

SIGNORINA 35enne, intelligente, cerca occupazione quale direttrice presso distinta persona sola. Gentili offerte «Direttrice» al Piccolo. 35468 C

SOTTUFFICIALE di finanza, distinta famiglia, prossimo congedarsi, assolto IV corso tecniche, occuperebbesi presso azienda commerciale, marittima o spedizioni. Pratico lavori dogana. Offerte sub «Sottufficiale» Piccolo. 37969 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, offresi. Offerte «Stenografa» Piccolo. 37193 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, corrispondente czeco-slovacca, cerca occupazione pel pomeriggio Offerte sub «Celere» Piccolo. 37637 C

TAPPEZZIERE materassaio eseguisce lavori e riparazioni a domicilio: scrivere o rivolgersi Piccolomini 2. 37591 C

TAPPEZZIERE materassaio, via San Michele 23. Prezzi mitissimi: anche a domicilio. 120517 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 22, negozio erbaggi. 38261 C

TAPPEZZIERE e materassaio, offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi S. Anna 926, negozio erbaggi, Medeot. 37263 C

UDINESE ventottenne, onesto, laborioso, cerca qualunque lavoro, miti pretese. Scrivere: S. Nicolò 2-IV, Carpi. 39395 C

VEDOVA, condizione civile, pratica lavori cucito e rammendare biancheria, offresi a giornata a distinte famiglie. Offerte «Laboriosa» al Piccolo. 35376 C

VEDOVA cerca persona sola per i lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 35456 A

VENTITREENNE disponibile subito: corrispondenza, paga, cassa, vendita, assistenza, sorveglianza, pubblicità. Leopoldo di Lorenzo, via Bernini 6-IV, Trieste. 38233 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA di buona famiglia, cercasi per negozio commestibili. Rivolgersi negozio Lazzaretto Vecchio 41. 38211 D

CASA cinematografica per prossimi lavori cerca aspiranti artisti. Sufficiente breve preparazione. Rivolgersi Modernissima film. Via Riborgo 25, Trieste. 32774 D

CASSIERA pratica negozio manifatture, referenze, cercasi. Offerte «Pretese miti» Piccolo. 38237 D

CASSIERA ufficio cerco prontamente: cauzione 500. Alessandro Vittoria 1, esterno. 200 D

CONIUGI urge camera matrimoniale e comodo cucina. Offerte «Dalmato» Piccolo. 38295 D

CORRISPONDENTE inglese perfetto singole ore settimanali cercasi prontamente. Indirizzare «Celeritas» Piccolo. 37961 D

GARZONA gilettante cercasi. Via Chiozza 20-III. 35380 D

MEZZA lavorante gilettaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35366 D

MEZZA lavorante sarta uomo, altra gilettaia, cerco. Presentarsi via Coroneo 13. 35370 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi prontamente. Machiavelli 20-V. 38217 D

RAGAZZO principiante, per negozio tessuti, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38395 D

RAGAZZO quale garzone fotografo cercasi. Via Gatteri 23, porta 17. 35578 D

SIGNORINA praticante cerco per magazzino. Ugo Foscolo 8 bis, ore 3. 35364 D

SIGNORINA cercasi quale cassiera, presso azienda bene avviata, verso cauzione lire 2000. Offerte «Perseveranza» Piccolo. 39331 D

SOCIO con camion per trasporti corriere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 11175 D

STENODATTILOGRAFA praticissima contabilità tenitura partita doppia ovvero americana, perfetta conoscenza italiano, discretamente tedesco, buone referenze cercasi presso ditta seria per fine mese. Scrivere indicando pretese. Indirizzo sub «Damileva» Piccolo. 35110 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata con comodo cucina, cercano coniugi soli, paraggi stazione. Offerte «Rinaldi» Piccolo. 35440 E

CAMERE 2 ammobiliate con uso cucina cerca piccola, distinta famiglia. Offerte sub «Distinzione» Piccolo. 222 E

CAMERE 1-2 ammobiliate, con comodo di cucina, cercansi. Offerte «Italiano» Piccolo. 38382 E

CAMERINO con o senza costo cercasi. Offerte con prezzo «Fiddio» Piccolo. 38375 E

DISTINTA signora impiegata, cerca camera vuota, possibilmente uso cucina. Offerte «Signora» Piccolo. 38275 E

PER aprile cerco stabilmente ufficio e camera centrali, possibilmente telefono, disobbligate. Scrivere «Cagni» Piccolo. 38405 E

STANZA vuota, chiara, posizione centrale, cercasi uso ufficio, piccolo deposito. Offerte prezzo sub «Pigione» Piccolo. 38199 E

STANZA elegante nel centro, cercasi. Gentili offerte «Signorina artista» Piccolo. 35462 E

STANZA vuota, per associazione, preferibile ingresso libero, posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte sub «Tergeste» Piccolo. 35170 E

STANZE 3 ammobiliate, da 1 letto, ed 1 uso scrittoio, anche vuota, luce elettrica, eventualmente vitto oppure stanza matrimoniale e salottino nel centro, cercasi. Offerte dettagliate «Coniugi soli» al Piccolo. 35430 E

STANZETTA ammobiliata, entrata libera, cercasi urgentemente. Offerte «Viaggiatore» al Piccolo. 35500 E

STANZINO con letto, pressi Giardino pubblico, cerca signora. Eventualmente in compagnia altra. Indirizzo al Piccolo. 35512 E

UFFICIALE cerca pel 15 corr. camera ammobiliata, luce elettrica, possibilmente ingresso libero, centro città, presso famiglia non mestierante. Scrivere «Treviso» Piccolo. 38219 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A SIGNORE o marittimo affitterebbesi camera, massima pulizia, presso distinta famiglia. Via S. Michele 11, II. 35524 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi marito, moglie senza figli, o due uomini. Sette fontane 41. 35502 F

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi prontamente, distinto signore, unico subinquilino. Via Rossetti 28, I, porta 10. 38327 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Bramante 2, porta 12. 35372 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici. Indirizzo al Piccolo. 36523 F

CAMERA matrimoniale massiccia, grandiosa psiche, 1600 vendesi. Corso Garibaldi 29, p. 6. 35622 M

CAMERA letto quercia massiccia, psiche, pulto americano con poltrona, tappeto turco, salotto veneziano, stanza pranzo usata, regolatore, quadri autore, modicissimo prezzo vendo. Piazza Cavana 3, primo. 38421 M

CAMERA bene ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 35596 F

CAMERE due ammobiliate, affittansi prontamente. Via Artisti 3, terzo, Pensione. 200 F

CAMERE matrimoniali con comodo cucina e senza affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 38297 F

CAMERINO con letto affittasi a giovane o ragazza. Via Stuparich 17, mezzanino. 35384 F

CAMERINO soltanto per dormire affittasi. Istituto 25, porta 9. 35450 F

CANE giovane, adatto per campagna, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 33427 M

COMPAGNO giovane di stanza cerco, lire 70. Via Cattedrale N. 6, Zubich. 38361 F

COMPAGNO stanza, letto separato, accetterebbesi. Rivolgersi via Giulia 18, pianoterra. 35518 F

MAGAZZINI affittansi. Rivolgersi via Azeglio 6, dalle 10 alle 17. 35278 F

STANZA benissimo ammobiliata, affittasi prontamente. Ferriera 35, pt., sinistra. 35183 F

STANZA ingresso libero, centralissima, per ufficio, affittasi. Valdirivo 33, terzo. 35458 F

STANZA ammobiliata affittasi ono o due distinti signori. Via Udine N. 2, porta 11. 35498 F

STANZA ammobiliata due letti, vitto, affittasi, esclusa donne. Rismondo 3, secondo, porta 16. 35504 F

STANZA grande, ammobiliata, soleggiata, con luce elettrica, vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35394 F

STANZA matrimoniale con comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 35418 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi prontamente. Via Valdirivo 23, II, sinistra. 33303 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Valdirivo 12, II, sinistra. 35414 F

STANZA elegante, con vitto d'affittare prontamente. Ruggero Manna 20, I. 35434 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via San Lazzaro 20, II, porta 11, dalle 10 in poi. 35438 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Ponziana N. 67. 38163 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente, persona distinta, stabile. Rossetti 24, I, destra. 38265 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Boccaccio 12, p. 2. 35130 F

STANZA ammobiliata, semplice, sul davanti, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 38359 F

STANZA da letto con poggiuolo, eventualmente anche con salotto, riccamente ammobiliate, affittansi in casa signorile, posizione soleggiata. Uso di cucina non escluso. Visitare dalle 15 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 35554 F

STANZA due letti, massima comodità, volendo vitto, affittasi. Corso V. E. 39, terzo, destra. 35646 F

STANZA bellissima, bene ammobiliata, luce elettrica, presso distinta famiglia, vicino Ponte Rosso. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 35590 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, attiguo salotto affittansi a distinta seria persona. Via Commerciale 42, I, porta 6. 38169 F

STANZE due ammobiliate affittansi. Cavana 13, I piano. 35506 F

STANZE due ammobiliate, da un letto, affittansi prontamente, con vitto famigliare. Via Felice Venezian 16, I p., porta 4. 35616 F

STANZE 2 vuote, ampie e soleggiate, gas, eventualmente telefono, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 35118 F

STANZETTA bella, ammobiliata, ingresso libero, vicino Corso, affittasi prontamente; più altre uno, due letti, luce elettrica, bagno, uso cucina, salotto. S. Nicolò 31, buffet. 35594 F

STANZINO ammobiliato, semplicissimo, massima pulizia, affittasi. San Michele 10, porta 3. 38363 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro rinvenuto sera 8 marzo in tramway. Indirizzo Piccolo. 11184 H

CAGNA Dobermann nera, macchie caffè, zoppa, smarrita. Mancia riportandola via Ferriera 43, Grilli, Stabilimento Baradello. 38399 H

CAGNETTO noce, pelo lungo smarrito. Mancia portandolo Viale XX Settembre 85, Cumer. 35476 H

CHIAVI (tre) anello smarrite. Portarle Mazzini 8, I, mancia. 11192 H

COLLARINA con piastra 675, smarrita. Mancia lire 10 portandola Giulia N. 13. 38309 H

POVERA ragazza smarrì pressi Stazione centrale, passaporto, libretto lavoro contenente 65 lire, a nome Josefina Trenta; onesto rinvenitore pregato portare Questura centrale. 000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. A. VENTISETTEMBRE 17, I, offre quartieri vuoti, senza buona uscita, qualunque numero stanze. 35564 I

A. A. APPARTAMENTI: diverse grandezze, vuoti, ammobiliati, offronsi senza alcuna spesa anticipata, dall'Autorizzato Ufficio «Mercur», via Gatteri 23, primo. 38379 I

A. A. SEDICI appartamenti vuoti, numerosi ammobiliati, affittansi in giornata. Per indirizzi: Agenzia Informazioni Riborgo 45, II destra, (Nessuna mediazione). 35510 I

A. L'AUTORIZZATO Ufficio «Mercur» tratta qualunque scambio. Gatteri 23, primo. 38381 I

A. VENTISETTEMBRE 17, I, dispone appartamento tre, due camere, cucina. 35566 I

ALCUNI appartamenti anche parzialmente ammobiliati, disponibili. Torrebianca 21 primo (Ufficio). 35486 I

APPARTAMENTO anche vuoto, affittasi causa partenza. Acquedotto 12, terzo, Gaster. 35532 I

CAMERA cucina, pochi mobili, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 38185 I

CASA con decreto d'albergo Muggia, centro, vendesi. Informazioni Corso Garibaldi 39, negozio. 35402 S

GRIGNANO, villa signorile, appartamento tre stanze ammobiliate, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38241 I

MAGAZZINI affittansi. Rivolgersi Loggia 11. 35436 I

MAGAZZINO, Via Gelsi, scrittoio, acqua, gas, affittasi. Rivolgersi: Torrebianca 15, magazzino. 34546 I

MAGAZZINO vasto con cortile aperto e scoperto, telefono, acqua, pressi giardino, prontamente solo affitto. Telefonare 41-69. 35096 I

MAGAZZINO interno, scrittoio, telefono, vicinissimo piazza Garibaldi, affittasi. Informazioni: S. Lucia 2, quarto. 39153 I

MAGAZZINO con due porte, m. q. 60, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38317 I

QUARTIERE 3 camere e cucina, scambio con altro anche 4. Rivolgersi Crocifisso 1-I. 11148 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, affittasi prontamente. Fabio Severo 64, porta 15. 38239 I

QUARTIERE ammobiliato, ingresso libero, tre camere, cucina, I piano, vicino P. Goldoni, sul davanti cedesi prontamente causa partenza. Informazioni: S. Nicolò 31, buffet. 35592 F

QUARTIERE con pochi mobili, eventualmente vuoto, disponibile. Indirizzo Piccolo. 35488 I

QUARTIERE tre stanze, due camerini, parzialmente ammobiliata, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 38235 I

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, in buona posizione, affittasi. Valdirivo 23, Ufficio. 38301 I

QUARTIERE centrale, sei stanze, bagno, cucina, primo piano, affitto conveniente, scambierebbesi con altro sette, otto stanze, comfort. Offerte «Urgenza» Piccolo. 38243 I

QUARTIERE centrale, tre stanze, camerino, luce, bagno, scambierebbesi con altro eguale, comfort, quattro o più stanze. Offerte «932» al Piccolo 35100 I

QUARTIERI vuoti di 2 a 4 camere, 3 da scambiarsi, 1 in villa, affittansi. Via del Bosco 7. 38277 I

QUARTIERI 4 ad 8 stanze, vuoti, ammobiliati, affittansi. Molingrande 16, V. 38245 I

QUARTIERINO piccolo con mobili disponibile. Indirizzo Piccolo. 35496 I

QUARTIERINO ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38341 I

QUARTIERINO soleggiato, camera, cucina, gas, acqua, affittasi. Via Pasquale Revoltella 463, II, porta 9. 35508 I

SCAMBIASI quartiere camera, camerino, cucina, centro, tutto a nuovo, vuoto, con 2 stanze eventualmente camerino. Offerte «Saluberrimo 2000» Piccolo. 37659 I

SCAMBIASI quartierino camera grande, cucina, ripostiglio, acqua, gas, soleggiato, paraggi giardino, con più grande, posizione centrica. Condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 35078 I

SCAMBIASI, occasione, quartiere due stanze, camerino, cucina, via Udine, altro camera, camerino, cucina, paraggi Cavana, via Lazzaretto e centro. Rivolgersi via Udine 35, I, destra 36291 I

SCAMBIEREI quartierino, soffitta, centro, camera, cucina, acqua, affitto minimo, con altro più camerino o camera, pagando spese trasporto, anno affitto. Offerte «Scambio» Piccolo. 35416 I

SCAMBIO magnifico appartamento in casa signorile, munito di tutti comfort moderni, composto di 4 camere, camerino bagno, luce elettrica, in posizione bellissima, con appartamento eventualmente più grande, in posizione centrica. Offerte «Urgente 37» Piccolo. 32397 I

UFFICIO completo affittasi. Rivolgersi via S. Nicolò 13, terzo. 11183 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, qualunque posizione, cercansi per immediata occupazione. Gatteri 23, I. 38377 L

AGENZIA informazioni, Riborgo 45, II, ricerca quartierini 1-2 camere, cucina, qualsiasi posizione. Nessuna spesa prenotazione e mediazione. 35372 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-5 stanze, cercasi urgentemente. Telefono 2939. 35472 L

APPARTAMENTO quattro o cinque stanze, camerino bagno, centro città, cercasi prontamente, compensando spese. Rivolgersi: Via Foscolo 1, negozio mobili. 380 L

APPARTAMENTO cerca dottore, per abitazione, condizioni indifferente. Offerte «Primario» Piccolo. 35534 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, centrale, cercasi, anche ammobiliato. Offerte «Tessera ferroviaria 251453» Piccolo. 38281 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, centro, cercasi prontamente. Profumeria E. Gentilli, Piazza Borsa 3. 11190 L

APPARTAMENTO bello, comfort, possibilmente non completo, cercasi. Offerte «Z.» Piccolo. 35494 L

APPARTAMENTO quattro, cinque camere, cerca Società anonima. Offerte «Anonima» Piccolo. 35574 L

APPARTAMENTO due, tre camere, cucina, cerca viaggiante. Offerte «Viaggiante» Piccolo. 25570 L

APPARTAMENTO piccolo, possibilmente ammobiliato, nel centro, prenderei in affitto. Gentili offerte «Signorina sola» al Piccolo. 35464 L

APPARTAMENTO di una, due camere, cerca forestiero. Offerte «Forestiere» Piccolo. 35568 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 camere, cucina, centrale, cerca impresario edile da poco arrivato Trieste. Offerte «Fino 15.000» Piccolo. 35606 L

MAGAZZINO tipo negozio, uso ufficio, piccolo, luce, event. telefono, chiaro, centro assoluto, cercasi. Offerte «Rappresentanze» Piccolo. 37733 L

QUARTIERE tre, quattro camere, cucina, cerca marchese. Offerte «Marchese» Piccolo. 35572 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, vuoto, con acqua, paraggi città, cercasi. Offro 2000 lire mediatore. Indirizzo Piccolo. 35368 L

QUARTIERE una, tre stanze, posizione indifferente, cercasi verso compenso spese. Offerte «Esclusi mediatori» Piccolo. 35406 L

QUARTIERE centro, 3-4 stanze, per deposito pianoforti, cerca Neuberr, via Milano 22, I. 38223 L

QUARTIERE due, tre stanze, anche ammobiliato, cercasi. Torrebianca 21, I, (Ufficio). 35492 L

QUARTIERINO una, due camere, cucina, vuote, adiacenze centro, cerca capomastro stabilendosi Trieste. Offerte «Capomastro» Piccolo. 35603 L

QUARTIERINO bello, anche ammobiliato, cercano giovani sposi. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 35490 L

QUARTIERINO vuoto cercano distinti coniugi. Indirizzare «Mario» al Piccolo. 11183 L

VILLA signorile, ammobiliata, per i mesi estivi, cerca distintissima famiglia senza bambini; vicinanza città, preferibilmente Scorcola. Offerte sub «Signorile» Piccolo. 35126 L

VILLA o villino, in Trieste o dintorni, con acqua, bagno, giardino, cercasi per mesi estivi. Rivolgersi: Onair, Via Manzoni 8. 38173 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. Ricco assortimento cappelli da signora. Canova 12, II. 31657 M

A. AL magazzino via Paulliana 1 (angolo piazza Libertà) si acquistano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. 38347 M

A. CAUSA lutto vendesi volpe bianca originale prezzo occasione. Rivolgersi via Milano 1-III, 11-13. 11191 M

A LIRE 1700 vendo camera letto anteguerra, splendida floraia, tavolo pranzo, occasione. Solitario 2-II. 35614 M

ALASKA: volpi finemente lavorate vendonsi. Prezzi ribassatissimi. Gatteri 32-II. 31207 M

ARGENTERIA, servizio 12 persone, nuovissimo, vendesi occasione. Piccardi 8, I, Avian. 37805 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltrone, ecc., a prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 38355 M

ATTACCAPANNI, camera letto, pranzo, sedie, portafiori, etagere, vendo. Tiziano 13. 35612 M

BAGNO quasi nuovo con scaldabagno, vendo. Indirizzo al Piccolo. 38419 M

BIANCHERIA per sposa, splendida, calze, asciugamani, vendo occasione. Parini 12-I, Ferro. 38393 M

BIANCHERIA donna, finissima, buon prezzo vendo. Via Toro 7-I. 38333 M

BICICLETTA mezza corsa, scorrevolissima, vendo. Presentarsi nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 35584 M

BICICLETTA corsa, tubolari riserva, straoccasione vendo. Giuseppe Gatteri 17. Damiani. 11195 M

BICICLETTA originale, mezza corsa, vendo. Via Gatteri 12, nichelatore. 35625 M

BICICLETTA rara occasione vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 35523 M

BICICLETTA corsa, mozzo libero, altra viaggio contropedale, vendo occasione. Gatteri 10-I. 39237 M

BILANCIA decimale, carretto 2 ruote, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 38155 M

BRACCIALETTO-orologio d'oro, brillanti, zaffiri, perfettissimo, vendo. Solitario 25-III, destra. 38269 M

BRANDA a rete metallica, sedia dondolo, vendo occasione. Viale XX Settembre 12-V. 35400 M

CALESSINO elegante, leggero, con mantice, vendo. Valentinuzzi, via Gatteri 13. 35550 M

CAMERA matrimoniale faggio garantito stagionato lire 1550; altra chiara frassino massiccio lucidato 1900; altra massiccia, color mogano, psiche splendida, lavorazione perfettissima lire 1950. Grande occasione. Turk, via Rossini 20. 34738 M

CAMERA matrimoniale massiccia prezzo occasionale vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 34618 M

CAMERA matrimoniale nuova, olmo massiccio, grande psiche; altra tinta mogano lire 1600, vendonsi rarissima occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 38135 M

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

✝

Dopo lunghe e penose sofferenze, confortata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Gemma Rigutti
d'anni 14

La desolata madre **NICOLETTA,** il padre **GIORGIO** ed i fratelli, unitamente ai parenti tutti, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 11 corr., ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla via Geppa N. 12.

Trieste, 9 marzo 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

✝

Rodolfo Trani
d'anni 33

dopo lunghe e penose sofferenze, spirava ieri nel pomeriggio.

La desolatissima consorte **ALBINA nata VEDAN,** i figli **ALDO** ed **EGONE,** la madre, i fratelli, le sorelle, le cognate e cognati, a nome pure degli altri parenti tutti, partecipano l'irreparabile ed immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 10 corr., ad ore 17.30, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 9 marzo 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Ieri cessava di vivere, nell'età di 74 anni, dopo brevi sofferenze

Angelo Morterra
proprietario di tipografia

I dolenti figli **ARTURO** e **BICE maritata STEINER,** la sorella **ELVIRA FURLANETTO,** il fratello **VITTORIO,** la nuora **INES,** il genero **MAURIZIO STEINER,** i nipoti, nonchè tutti gli altri parenti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo venerdì 10 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 2 di Via Lodovico Ariosto.

Trieste, 10 marzo 1922.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza

La società **«ASTRA»** adempie al doloroso ufficio di partecipare il decesso del signor

cav. dott. MARIO GLESSIG
consigliere d'amministrazione della ferrovia meridionale

avvenuto improvvisamente addì 8 corr., a Vienna.

La società serberà dell'Estinto ognora il più deferente ricordo.

Il **COLLEGIO DEGLI AVVOCATI DI TRIESTE E DELL'ISTRIA** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso dell'

avv. ARTURO RUSCONI

avvenuto l'8 corrente mese a Trieste.

Trieste, 9 marzo 1922.

Il **COMITATO DIRIGENTE DELLA SOCIETA' AGRARIA** partecipa con dolore la morte dell'

avv. ARTURO dott. RUSCONI

che da ben 25 anni funzionava da deputato-cassiere sociale.

I consoci sono invitati di partecipare ai funerali che avranno luogo venerdì 10 corr., partendo il convoglio funebre dalla via S.S. Martiri N. 11, alle ore 16.

Trieste, 10, marzo 1922.

RINGRAZIAMENTO

Ai moltissimi, che cercarono, con manifestazioni di cordoglio, di lenire l'inconsolabile dolore della famiglia e dei parenti tutti per la perdita crudele del loro adorato e indimenticabile

Spartaco Puecher

siano rese grazie dal profondo del cuore martoriato.

E siano baciati, a nome del caro angiolo, che mai più rivedranno, i condiscepoli e gli altri fanciulli, che Egli amava, e che vollero recargli un ultimo tributo d'affetto prima ch'Egli scendesse all'ultima dimora.

Trieste, 10 marzo 1922.

L'avv. EDMONDO PUECHER e famiglia
La madre ed i parenti

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che con gentile e pietoso pensiero vollero in vario modo tributare l'estreme onoranze al carissimo estinto

Angelo Cescutti
capo d'arte del Lloyd Triestino i. p.

profondamente commosse, esprimono i loro più sentiti ringraziamenti le

FAMIGLIE CESCUTTI

✝

Anna Decolle

si spense serenamente, dopo lunghe e penose sofferenze, lasciando il desolato consorte **ANGELO** nel più profondo dolore, che ne dà parte della triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo oggi, giovedì 9 corr., alle ore 15, partendo il convoglio funebre dalla Via G. Gatteri N. 34.

Trieste, 9 marzo 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

✝

Ieri a sera, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

ERNESTO CALCINA

lasciando, inconsolabili nel dolore, la consorte **MARIA,** le figlie **ANNA** e **PIA,** che unitamente agli altri parenti tutti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr., alle ore 16.30, partendo il convoglio dall'Ospitale della Maddalena.

Trieste, 9 marzo 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41